



RegioneLombardia

# L'inserimento lavorativo delle persone con disabilità

## Rapporto 2010/2011

VI Relazione al Parlamento sullo stato di attuazione della Legge  
12 marzo 1999 n. 68 "Norme per il diritto al lavoro dei disabili"

Aggiornamento  
31 dicembre

2011

# L'inserimento lavorativo delle persone con disabilità

## Rapporto 2010/2011

### INDICE

<b>1. Il quadro normativo</b>	<b>3</b>
Livello internazionale	3
Livello nazionale	5
Livello regionale	7
<b>2. Le persone con disabilità in Lombardia</b>	<b>9</b>
Le stime disponibili	9
I livelli di occupazione e la ricerca del lavoro	10
Gli alunni disabili in Lombardia	12
<b>3. Il Servizio di Collocamento Mirato</b>	<b>14</b>
Caratteristiche del servizio	14
Obblighi per i datori di lavoro	15
Agevolazioni per i datori di lavoro	16
Stato di attuazione della legge 68/1999: periodo 2010-2011	18
<b>4. La programmazione regionale 2010-2012</b>	<b>23</b>
Dote Lavoro - Ambito Persone con Disabilità	24
La ripartizione del Fondo Regionale .....	24
I Piani Provinciali Disabili .....	25
Dote Scuola - Ambito Persone con disabilità	29
Componente Disabilità Dote Formazione nei percorsi I.F.P .....	29
Dote percorsi personalizzati per allievi con disabilità .....	30
Componente Disabilità Dote Scuola .....	32
Azioni di sistema	34
<b>5. Altre iniziative regionali</b>	<b>35</b>
Piano di Azione Regionale a favore delle persone con disabilità	35
Dote Lavoro Disabili Regionale	39
Dote Lavoro - Persone con disabilità psichica .....	39
Dote Lavoro - Persone con disabilità .....	43
Riprogettazione dell'osservatorio disabili	45
Innovazioni e Semplificazioni	45
Trasporto Studenti Disabili	46
<b>6. Le iniziative del Fondo Sociale Europeo</b>	<b>48</b>

## 1. Il quadro normativo

### Livello internazionale

Dalla ratifica nel nostro paese della Convenzione Onu nel 2009<sup>1</sup>, è continuato il lavoro di approfondimento e conoscenza delle problematiche inerenti il lavoro e la disabilità che recepiscono i principi sanciti nella convenzione.

Di particolare importanza è l'art.19 della convenzione ONU che stabilisce che gli stati aderenti "riconoscano il diritto di tutte le persone con disabilità a vivere nella società, con la stessa libertà di scelta delle altre persone e adottano misure efficaci ed adeguate al fine di facilitare il pieno godimento da parte delle persone con disabilità di tale diritto e la loro piena integrazione e partecipazione nella società".

Per garantire a queste persone il godimento dei loro diritti al pari di qualunque altro cittadino l'Unione Europea, con formale ratifica avvenuta il 23 dicembre 2010, è diventata parte contraente del trattato. Rappresenta il primo trattato generale sui diritti umani ratificato dall'Ue nel suo insieme.

Nel 2010 è stato redatto dal Consiglio Europeo un documento tecnico interessante che affronta il contraccolpo della crisi economica sul lavoro dei disabili a livello europeo: il *Draft Joint Employment Report 2009/2010* che sottolinea come, nonostante gli sforzi compiuti per perseguire gli obiettivi occupazionali di gruppi particolari come i disabili, l'utilizzo degli incentivi atti a favorirne la partecipazione al lavoro incontra crescenti difficoltà in tempi di crisi.<sup>2</sup>

A riguardo, l'assetto attuale dei mercati del lavoro suggerisce l'urgenza di predisporre, per i disabili come per altri gruppi svantaggiati, strategie attive che integrino gli interventi previsti dai tre pilastri della Strategia Europea per l'occupazione: mercati del lavoro inclusivi, accesso a servizi di qualità e adeguato sostegno al reddito. Tali direzioni sono state pienamente recepite richiamando esplicitamente gli Stati membri ad operare per innalzare i livelli di partecipazione al mercato del lavoro, promuovendo tra gli altri l'integrazione delle persone disabili.<sup>3</sup>

Oltre alla già citata convenzione delle Nazioni Unite, l'azione della Commissione rientra nell'ambito della strategia Europa 2020 e si fonda sulla Carta europea dei diritti fondamentali e sulle disposizioni contenute nel trattato di Lisbona. In base all'analisi dei risultati del piano di azione dell'UE a favore delle persone disabili (2003-2010) e al parere degli Stati membri, la Commissione ha individuato otto aree d'azione:

#### 1. Accessibilità

Le persone disabili devono avere accesso ai beni, ai servizi e ai dispositivi di assistenza. Inoltre, deve essere assicurato loro, su una base di uguaglianza con gli altri, l'accesso ai trasporti, alle strutture, alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

#### 2. Partecipazione

Le persone con disabilità devono poter esercitare pienamente i loro diritti fondamentali legati alla cittadinanza dell'Unione. Questa strategia deve contribuire a: eliminare gli ostacoli alla mobilità delle persone disabili, in qualità di individui, consumatori, studenti, attori economici e politici; garantire la qualità dell'assistenza ospedaliera e dell'accoglienza in

<sup>1</sup> Ratifica da parte dell'Italia della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità Legge 3 marzo 2009, n. 18, (pubblicata in Gazzetta Ufficiale N. 61 del 14 marzo 2009).

<sup>2</sup> Council of the European Union, *Draft Joint Employment Report 2009/2010*, Brussels, 19 February 2010.

<sup>3</sup> Strategia Europea sulla disabilità 2010-20. Bruxelles 11.11.2010 COM(2010) 636 def.

residenze specializzate, grazie al finanziamento dei fondi strutturali; garantire l'accessibilità di organizzazioni, strutture e servizi, inclusi quelli sportivi e culturali.

### 3. Uguaglianza

Occorre attuare una serie di politiche attive per promuovere l'uguaglianza a livello europeo e negli Stati membri. La Commissione garantirà inoltre la piena applicazione della legislazione europea in materia di lotta contro le discriminazioni fondate sulla disabilità e, in particolare, della direttiva 2000/78/CE a favore della parità di trattamento in materia di occupazione e di lavoro.

### 4. Occupazione

L'azione europea deve permettere un aumento del numero dei lavoratori disabili sul mercato del lavoro aperto, in particolare attraverso l'elaborazione di politiche attive dell'occupazione e il miglioramento dell'accessibilità ai luoghi di lavoro. È necessario inoltre agire in collaborazione con le parti sociali per favorire la mobilità intraprofessionale (anche nei laboratori protetti), incoraggiare il lavoro autonomo e migliorare la qualità del lavoro.

### 5. Istruzione e formazione

Gli allievi e gli studenti disabili devono disporre di un sistema d'istruzione accessibile e programmi d'istruzione permanente. Di conseguenza, la strategia sostiene l'accessibilità dei sistemi educativi generali, le misure di accompagnamento individuale e la formazione delle figure professionali del sistema educativo. Inoltre, occorre informare meglio i disabili in merito alle possibilità di formazione e di mobilità, soprattutto nell'ambito dell'iniziativa Gioventù in movimento e della strategia Istruzione e formazione 2020.

### 6. Protezione sociale

I sistemi di protezione sociale possono compensare le disparità di reddito, i rischi di povertà ed esclusione sociale ai quali sono esposti i disabili. In questo contesto, è necessario valutare le prestazioni e la sostenibilità dei sistemi di protezione sociale, compresi i sistemi pensionistici, i programmi di alloggio sociale e l'accesso ai servizi di base. La strategia incoraggia l'utilizzo dei fondi strutturali e l'adozione di misure nazionali adattate.

### 7. Salute

Le persone con disabilità devono disporre di un accesso equo ai servizi e alle strutture sanitarie, compresi i centri di salute mentale. Per garantire questo principio di uguaglianza, i servizi devono avere un prezzo accessibile ed essere adeguati alle necessità specifiche delle persone. Inoltre, particolare attenzione va dedicata alla salute e alla sicurezza dei lavoratori disabili.

### 8. Azione esterna

L'UE si impegna a promuovere i diritti delle persone disabili a livello internazionale. Essa agisce soprattutto nell'ambito della politica di allargamento, di vicinato e di aiuti allo sviluppo, oltre che in seno a istanze internazionali come il Consiglio d'Europa e l'ONU.

Nel rapporto del 24 marzo 2011 sulla strategia in materia di disabilità curato dal Parlamentare Europeo Ádám Kósa, primo eurodeputato audioleso, vengono messi in evidenza gli ostacoli che le persone disabili devono affrontare e le soluzioni per superarli. Il 16% dei cittadini dell'Unione Europea è affetto da disabilità. Più del 40% della popolazione ha una mobilità ridotta e 1 europeo su 4 ha un familiare non autosufficiente.

Le principali questioni affrontate riguardano l'accessibilità (sia delle strutture che dei sistemi informatici), l'atteggiamento della società e l'occupazione. Quest'ultimo punto rappresenta la sfida più difficile. Nell'Europa occidentale, infatti, circa il 40% dei disabili ha un'occupazione regolarmente retribuita, tuttavia, nei paesi dell'est le percentuali scendono addirittura al 10-15%.

Il dato preoccupa fortemente il Parlamento Europeo che sottolinea come si debbano incoraggiare i datori di lavoro ad adottare pratiche più inclusive. Ulteriore indicazione riguarda l'accesso all'educazione, visto che le persone con disabilità risultano avere il 50% in meno di possibilità di accedere all'istruzione superiore.<sup>4</sup>

## Livello nazionale

A livello nazionale il diritto al lavoro delle persone disabili è promosso attraverso il sistema di collocamento mirato, regolato dalla legge n. 68/1999<sup>5</sup> e successive modificazioni. Tra le recenti novità che hanno interessato il quadro normativo bisogna segnalare due leggi:

- la **legge n. 247/2007**<sup>6</sup>, che ha riscritto integralmente gli articoli 12 e 13 della Legge 68/99, e ha inserito due nuovi articoli nel testo normativo, il 12-bis e il 13-bis<sup>7</sup>;
- il **decreto legge 138/2011**<sup>8</sup>, che ha modificato l'articolo 5 della L.68 sostituendo il comma 8 e introducendo i commi 8-bis, 8-ter e 8-quater.

Il contenuto della L. 247/2007 è già stato descritto nel precedente rapporto, ma data la sua importanza per la regolamentazione delle convenzioni è utile riepilogarne i principali contenuti. Con la modifica dell'articolo 12 e l'introduzione dell'articolo 12bis il legislatore ha confermato il "sistema delle convenzioni"<sup>9</sup> quale modalità privilegiata per perseguire la finalità del collocamento mirato e rafforzato il ruolo di "attore protagonista" nella gestione del collocamento da parte degli "uffici competenti".

In sintesi, a partire dal 1 gennaio 2008, è possibile stipulare 5 diverse tipologie di convenzioni:

1. le convenzioni ordinarie ai sensi dell'art.11, c.1 e c.2, dette anche convenzioni "dirette" che prevedono la determinazione di un programma per favorire un'efficace inserimento lavorativo senza accedere alle agevolazioni previste dalla legge;

2. le convenzioni di integrazione lavorativa ai sensi dell'art. 11, c. 4 e c.7, per l'avviamento di lavoratori disabili che presentano particolari caratteristiche e difficoltà di inserimento nel ciclo lavorativo ordinario;

3. le convenzioni di inserimento lavorativo temporaneo con finalità formative (nuovo art. 12 della L. 68) finalizzate all'inserimento temporaneo di lavoratori disabili presso dei "soggetti ospitanti" ai quali i datori di lavoro si impegnano ad affidare commesse di lavoro; per la stipula della convenzione è necessaria comunque la contestuale assunzione a tempo indeterminato del disabile da parte del datore di lavoro; la sua durata è di 1 anno prorogabile di altri 12 mesi;

4. le convenzioni di inserimento lavorativo (nuovo art. 12-bis) che ricalca nelle modalità la precedente; si diversifica per la diversa tipologia contrattuale di assunzione della persona disabile (anche a tempo determinato), e per la durata che non può essere inferiore ai 3 anni e al termine della quale il datore di lavoro può: o assumere il lavoratore disabile con un

<sup>4</sup> <http://www.west-info.eu>

<sup>5</sup> Legge 12 marzo 1999, n. 68, "Norme per il diritto al lavoro dei disabili".

<sup>6</sup> Legge 24 dicembre 2007, n. 247, "Norme di attuazione del Protocollo del 23 luglio 2007 su previdenza, lavoro e competitività per favorire l'equità e la crescita sostenibili, nonché ulteriori norme in materia di lavoro e previdenza sociale".

<sup>7</sup> La legge 247/2007 ha anche abrogato l'art.14 del Dlgs. 276/2003 (relativo alle Convenzioni quadro), che però è stato poi nuovamente reintrodotta con Legge 133/2008 art. 39.

<sup>8</sup> Decreto Legge 13 agosto 2011, n.138, convertito con modificazioni dalla legge 14 settembre 2011, n.148, "Collocamento obbligatorio e regime delle compensazioni"

<sup>9</sup> Le convenzioni sono strumenti tecnico-giuridici aventi ad oggetto la determinazione di un programma di inserimento lavorativo per le persone disabili, da concordare tra il datore di lavoro e l'ufficio competente, che definisce le modalità e i tempi delle assunzioni che il datore di lavoro si impegna ad effettuare.

contratto a tempo indeterminato mediante chiamata nominativa (anche in deroga a quanto previsto dall'art.7 c. 1c) oppure rinnovare la Convenzione una sola volta per un periodo non inferiore a 2 anni;

5. le convenzioni quadro su base territoriale (ai sensi dell'art.14 del D.lgs 276/03, ripristinato dopo la sua abrogazione dalla legge 133/2008), stipulate dagli uffici competenti con le associazioni sindacali dei datori di lavoro, le associazioni di rappresentanza del mondo cooperativo, sentiti gli organismi di concertazione, validate da parte delle Regioni, aventi ad oggetto il conferimento di commesse di lavoro alle cooperative sociali medesime da parte delle imprese associate o aderenti.

Altra novità normativa contenuta nella legge 247/2007 è la riformulazione dell'art. 13 della legge 68 che disciplina gli Incentivi all'assunzione. Il nuovo testo - nel rispetto delle prescrizioni contenute nelle disposizioni del Regolamento (CE) N.2204/2002 e successive modifiche e integrazioni - modifica la natura del beneficio finanziario concedibile (ora sovvenzione a fondo perduto) ampliandone formalmente l'entità economica e misurandola sul costo salariale e sulla effettiva "capacità lavorativa" del lavoratore disabile assunto, conformemente agli indirizzi comunitari in materia di aiuti di stato all'occupazione.

La possibilità di concorrere all'accesso ai benefici finanziari di cui all'art. 13 è limitata ai datori di lavoro privati, che per ottemperare agli obblighi di assunzione previsti dalla L. 68/99 stipulino con i servizi territoriali competenti una convenzione ex art.11 o art.12bis e che abbiano assunto, con contratto a tempo indeterminato, un lavoratore disabile. Stessa facoltà è concessa anche ai datori di lavoro non soggetti all'obbligo di assunzione che abbiano comunque assunto a tempo indeterminato un lavoratore disabile.

Il nuovo articolo 13 stabilisce inoltre, che la regolarità formale della procedura di assunzione ed il possesso dei requisiti per proporre utilmente richiesta di sovvenzione a fondo perduto dovrà "superare" la verifica degli Uffici competenti, chiamati a accertare la permanenza del rapporto di lavoro del disabile assunto o, qualora previsto, dell'esperimento del periodo di prova con esito positivo.

I contributi/incentivi a fondo perduto sono concessi dalle Regioni e Province autonome ai datori di lavoro in funzione delle risorse contenute nel "Fondo per il diritto al lavoro dei disabili". Secondo il Decreto Interministeriale del 4 febbraio 2010, le Regioni devono comunicare i dati relativi ai datori di lavoro e ai disabili assunti entro il 28 febbraio di ogni anno, e in base a questi dati il Ministero del Lavoro provvede a determinare l'importo da trasferire ad ogni singola Regione e Provincia autonoma.

Infine la legge 247 interviene, anche indirettamente, sull'organizzazione dei Servizi di collocamento obbligatorio poiché modifica le modalità di accesso all'assegno mensile (ex art. 13 della legge 118/1971) che prevedeva per la sua richiesta l'iscrizione obbligatoria agli elenchi unici del collocamento. A partire dal 2008 è sufficiente infatti una semplice autocertificazione dello stato di disoccupazione per richiedere l'assegno; questo dovrebbe semplificare il lavoro dei Servizi di Collocamento e far decadere la distinzione nell'elenco del collocamento tra persone "disponibili" e "non-disponibili" al lavoro.

Con il decreto interministeriale del 2 novembre 2010, viene inoltre attuata la 133/2008, che definisce le modalità attuative per assolvere all'adempimento del collocamento obbligatorio a carico di tutti i datori di lavoro soggetti all'obbligo. Con questo provvedimento viene definito il prospetto informativo uniforme dei dati aziendali e la periodicità e modalità di trasferimento dei dati che possono solo essere per via telematica. Il fine è assicurare la unitarietà dei dati e l'omogeneità del sistema informativo lavoro, consentendo al tempo stesso di attuare quanto previsto dalla legge a proposito di inserimenti lavorativi adeguati alle necessità e caratteristiche delle aziende e delle persone destinatarie.

Con la ratifica della Convenzione ONU è stato istituito anche l'Osservatorio nazionale sulla condizione delle persone con disabilità partecipato da Istituzioni e Associazioni

rappresentative delle persone disabili che ha il compito di promuovere e monitorare l'applicazione della Convenzione e redigere - entro due anni dalla ratifica - un rapporto dettagliato sulle misure prese per rendere efficaci gli obblighi sanciti dal documento e sui progressi conseguiti al riguardo.

Il Regolamento dell'Osservatorio è stato disciplinato con il Decreto Interministeriale del 6 luglio 2010 n. 167, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 236 dell'8 ottobre 2010. Tale organismo durerà in carica tre anni a partire dal 23 ottobre 2010, data di entrata in vigore del citato regolamento.

A seguito dell'entrata in vigore della legge n. 183 del 4 novembre 2010 (cd. "collegato lavoro"), sono state introdotte, all'articolo 24, nuove disposizioni sui permessi retribuiti a favore dei dipendenti che assistono familiari con disabilità grave (permessi previsti dall'art. 33 della legge 104/1992):

- viene ristretta la platea dei soggetti legittimati a fruire dei permessi per assistere persone in situazione di disabilità grave (coniuge, i parenti e gli affini entro il 2° grado);
- non è ammessa l'alternanza tra più beneficiari, in quanto i permessi possono essere accordati soltanto ad un unico lavoratore. La sola eccezione è prevista per i genitori di figli con disabilità grave ai quali è riconosciuta la possibilità di fruire dei permessi in argomento alternativamente, sempre nel limite dei tre giorni per persona disabile;
- non sono più richiesti i requisiti della convivenza, della continuità ed esclusività dell'assistenza;
- il lavoratore ha diritto a scegliere, ove possibile, la sede di lavoro più vicina al domicilio della persona da assistere;
- viene prevista la decadenza dal diritto alle agevolazioni in caso di accertamento di insussistenza dei requisiti richiesti dalla normativa in materia;
- viene istituita una banca dati presso il Dipartimento della Funzione Pubblica relativa ai benefici in argomento.

Il Decreto Legge n. 138 del 13/08/2011, convertito nella Legge 148/11, ha modificato il comma 8 dell'art. 5 della legge 68/99 relativo alla disciplina della Compensazione Territoriale, abrogando tutte le norme incompatibili con le nuove disposizioni.

Questa modifica comporta che i datori di lavoro privati che occupano personale in diverse unità produttive e i datori di lavoro privati di imprese che sono parte di un gruppo, ai sensi dell'articolo 31 del decreto legislativo n. 276 del 10 settembre 2003, possono assumere in una unità produttiva o, ferme restando le aliquote d'obbligo di ciascuna impresa, in una azienda del gruppo avente sede in Italia, un numero di lavoratori aventi diritto al collocamento mirato superiore a quello prescritto, portando in via automatica le eccedenze a compenso del minor numero di lavoratori assunti nelle altre unità produttive o nelle altre imprese del gruppo aventi sede in Italia. Sostanzialmente l'imprenditore, nel rispetto dell'obbligo nazionale può scegliere come distribuire le assunzioni obbligatorie ex legge 68/99 sulle diverse sedi operative in cui si articola l'azienda o su altre imprese facenti di un gruppo, dandone comunicazione alle province interessate attraverso la denuncia obbligatoria entro il 31 gennaio di ogni anno.

## Livello regionale

La legge regionale 13 del 4 agosto 2003 promuove l'accesso al lavoro delle persone disabili e svantaggiate attuando a livello regionale le disposizioni previste dalla Legge 68/99. In particolare vengono individuate le finalità, gli interventi e i principi della programmazione regionale relativa alle politiche per l'occupazione delle persone disabili, vengono individuati gli uffici competenti di cui all'art. 6 della L.68/99 e viene istituito il Fondo Regionale per l'occupazione dei disabili previsto dall'art. 14 della L.68/99 e il relativo organo amministrativo.

La legge regionale 22/2006<sup>10</sup> apporta alcune integrazioni alla legge 13/2003 e individua la Dote e il Piano di intervento Personalizzato come strumenti fondamentali per promuovere il miglioramento dei livelli occupazionali, in particolare per le fasce sociali più deboli.

Per quanto riguarda i percorsi di istruzione e formazione professionale le norme di riferimento sono dettate dalla legge regionale 19/2007<sup>11</sup>, la quale ha messo a regime i corsi di qualifica triennale, che rientrano nel sistema di Istruzione e Formazione Professionale di esclusiva competenza regionale e sono funzionali all'assolvimento del diritto-dovere all'istruzione e alla formazione.

Con deliberazione di Giunta Regionale n. 10603 del 25 novembre 2009 sono state individuate le linee di indirizzo che definiscono criteri e modalità di programmazione e gestione degli interventi a valere sul Fondo Regionale per l'occupazione dei disabili per il triennio 2010-2012.

Con deliberazione di Giunta Regionale n. 983 del 15 dicembre 2010 è stato approvato il Piano d'azione Regionale sulla Disabilità 2010-2020 (Determinazione in ordine al piano d'azione regionale per le politiche in favore delle persone con disabilità e alla relativa relazione Tecnica) che definisce le linee di azione e il quadro di riferimento per le politiche regionali sulla disabilità recependo integralmente e attuando a livello regionale quanto stabilito dalla Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità.<sup>12</sup> Tale documento è stato prodotto e condiviso dal Gruppo di Approfondimento Tecnico, composto da tutti i referenti regionali delle diverse Direzioni Generali, per il coordinamento e l'integrazione delle politiche regionali a favore delle persone con disabilità.

Coerente a tale approccio di integrazione tra le politiche è quanto è stato previsto nella Legge Regionale 14/2010 "Interventi di razionalizzazione sul sistema regionale" che istituisce l'Ente regionale per la ricerca, la statistica e la formazione, denominato Éupolis Lombardia, con sede a Milano, al fine di razionalizzare, coordinare e potenziare l'esercizio delle funzioni della Regione in materia di ricerca, statistica e formazione, svolte, alla data di entrata in vigore della presente legge, attraverso l'Istituto regionale lombardo di formazione per l'amministrazione pubblica (IReF), l'Istituto regionale di ricerca (IReR) e la competente struttura regionale per quanto concerne la statistica.

Tale Ente svolge le seguenti funzioni e attività, nell'ambito degli indirizzi regionali:

- a) studi e ricerche inerenti agli assetti e ai processi istituzionali, territoriali, economici e sociali finalizzati all'attività di programmazione della Regione;
- b) supporto tecnico-scientifico all'individuazione, all'attuazione e al monitoraggio delle politiche regionali;
- c) gestione della funzione statistica regionale, anche in raccordo con l'ISTAT, in osservanza delle disposizioni del decreto legislativo 6 settembre 1989 e la gestione degli osservatori istituiti dalla Giunta regionale e coordinamento di quelli istituiti dagli enti del sistema regionale, esclusi gli osservatori istituiti in base a leggi statali e finanziati dallo Stato.

Nell'anno 2010 è stato realizzato uno studio, finanziato con le risorse del Fondo regionale disabili, finalizzato alla riprogettazione dell'Osservatorio Disabili, con lo scopo di individuare gli obiettivi, le funzioni, l'organizzazione e le dimensioni di osservazione dello stesso per rendere tale strumento funzionale e capace di soddisfare pienamente le esigenze espresse dall'Amministrazione Regionale.

<sup>10</sup> Legge regionale 28 settembre 2006 – n.22, "Il mercato del lavoro in Lombardia".

<sup>11</sup> Legge regionale 6 agosto 2007 - n. 19 "Norme sul sistema educativo di istruzione e formazione della Regione Lombardia"

<sup>12</sup> Ratifica da parte dell'Italia della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità Legge 3 marzo 2009, n. 18, (pubblicata in Gazzetta Ufficiale N. 61 del 14 marzo 2009).



## 2. Le persone con disabilità in Lombardia

### Le stime disponibili

Alla data di redazione di questo rapporto non risultano disponibili fonti statistiche aggiornate per stimare il numero di persone con disabilità in età attiva nelle varie regioni italiane nel biennio 2010-2011. Sapere infatti quante siano esattamente le persone con disabilità nel nostro Paese, come vivano, quale sia la loro occupazione è molto difficile. Lo stesso accade anche a livello internazionale come testimoniano le parole della Commissione Europea: "è necessario disporre di dati più affidabili e comparabili sulla disabilità e sulla partecipazione dei disabili alla vita sociale al fine di valutarne il grado di inclusione"<sup>13</sup>.

Le fonti tramite le quali si può cercare di stimare la consistenza del fenomeno disabilità sono di due tipi, le indagini campionarie e gli archivi posseduti dalle amministrazioni. Il confronto tra i dati ricavati da queste fonti è spesso problematico, perché la definizione di disabilità adottata ai fini statistici non coincide con quella definita dalla varie leggi che disegnano le politiche in favore delle persone disabili.

Nelle rilevazioni statistiche dell'Istat si fa riferimento ad una batteria di quesiti, predisposti da un gruppo di lavoro dell'OCSE (Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico) sulla base della classificazione ICIDH (*International classification of impairment, disability and handicap*) dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (1980), che consente di studiare specifiche dimensioni della disabilità:

- le difficoltà nel movimento;
- le difficoltà nelle funzioni quotidiane (vestirsi da soli, lavarsi, mangiare da soli, mettersi a letto);
- le difficoltà nella comunicazione (vista, udito o parola).

È definita disabile la persona che dichiara di avere il massimo grado di difficoltà in almeno una delle funzioni, escludendo le limitazioni temporanee e tenendo conto dell'ausilio di eventuali protesi e apparecchi sanitari. La classificazione ICIDH 1980 è stata superata dalla ICF (*International classification of functioning disability and health*) approvata dall'OMS nel 2001. Tuttavia, in occasione dell'ultima indagine Istat sulle "Condizioni di salute e il ricorso ai servizi sanitari del 2004-2005" non erano disponibili operazionalizzazioni di questa nuova classificazione.

D'altra parte l'art. 1 della legge 68/1999, che individua i soggetti a cui si applicano le disposizioni sul collocamento mirato, considera disabile chi rientra in una delle seguenti categorie:

- le persone in età lavorativa affette da minorazioni fisiche, psichiche o sensoriali e ai portatori di handicap intellettuale, che comportino una riduzione della capacità lavorativa superiore al 45 per cento
- le persone invalide del lavoro con un grado di invalidità superiore al 33 per cento, accertata dall'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul
- le persone non vedenti o sordomute
- le persone invalide di guerra, invalide civili di guerra e invalide per servizio con minorazioni.

Dal confronto tra definizione legislativa e definizione statistica della disabilità, emerge che anche un ipotetico censimento delle persone disabili non restituirebbe ai *policy makers* il numero dei potenziali beneficiari della legge sul Collocamento Mirato. Questo obiettivo potrebbe invece essere raggiunto tramite l'informatizzazione e la condivisione delle

<sup>13</sup> COM (2007) 738, "La situazione dei disabili nell'Unione Europea: il Piano di Azione 2008-2009", def. del 26.11.2007, p. 10, cit.

informazioni in possesso dei soggetti deputati ad accertare l'esistenza di una delle condizioni previste dalla legge 68/1999, prime tra tutte le commissioni insediate in ogni ASL ai sensi dell'art. 4 della legge n.104/92.

In Italia, secondo la rilevazione dell'Istat "Condizione di salute e ricorso ai servizi sanitari" (riferibile agli anni 2004-2005<sup>14</sup>) le persone con disabilità che vivono in famiglia sono circa 2 milioni e 600 mila, ossia 4,8% della popolazione con più di 6 anni. A queste occorre aggiungere le persone che risiedono stabilmente nei presidi socio-sanitari, circa 190.000 persone, per arrivare ad una stima complessiva di poco più di **2 milioni 800 mila persone con disabilità in Italia**. Scendendo al dettaglio regionale, l'Istat stimava che nel 2005 in **Lombardia risiedessero circa 337mila persone disabili**, considerando solo quelle che vivono in famiglia.

L'indagine più aggiornata per quantificare il numero di persone disabili in età attiva (15-64 anni) è la rilevazione "PLUS Participation Labour Unemployment Survey" condotta dall'ISFOL nel 2008<sup>15</sup>. La definizione adottata dall'ISFOL è una versione molto semplificata di quella adottata dall'ISTAT: si definisce disabile una persona che sperimenta "una riduzione di autonomia continuativa", ovvero che abbia bisogno di un aiuto costante per svolgere le attività quotidiane.

Secondo questa indagine **in Italia sono disabili 696.064 persone in età attiva**, pari al 2,1% del totale. Scendendo a livello regionale è possibile ottenere una stima di circa **121.000 persone disabili in età attiva residenti in Lombardia**, pari al 2,2% della analoga popolazione totale. L'affidabilità di queste cifre è corroborata dalla precisione con cui l'indagine ha stimato il numero di persone disabili iscritte al servizio di collocamento mirato, dato che può essere conosciuto con precisione consultando gli archivi in possesso delle province lombarde<sup>16</sup>.

## I livelli di occupazione e la ricerca del lavoro

Per quanto concerne la "condizione occupazionale" delle persone con disabilità i dati più aggiornati a nostra disposizione si riferiscono all'indagine Isfol PLUS condotta nel 2008. Per scendere a livello di dettaglio è necessario concentrarsi sul livello nazionale, in quanto la numerosità del campione non sarebbe sufficiente a elaborare stime affidabili a livello regionale. Di conseguenza, tutti i dati di questo paragrafo si riferiscono all'ambito nazionale e sono inseriti in questo studio nella convinzione che possano far emergere delle tendenze valide anche per la Lombardia.

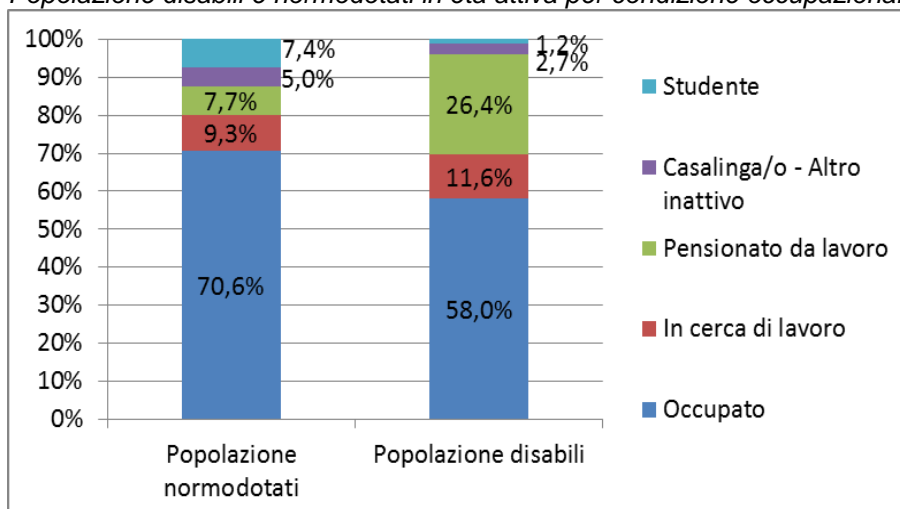
Mettendo a confronto la popolazione in età attiva e le persone disabili si evidenziano marcate diversità tra i due insiemi osservati. Infatti la distribuzione percentuale per condizione prevalente rivela che solo 58 persone disabili su 100 si dichiarano "occupate" (sono invece 70 su 100 le persone normodotate in tale condizione), il 12% è in cerca di occupazione (a fronte del 9% relativo alla popolazione in età attiva) mentre il 26% dichiara di essere pensionato (8% per il totale dei cittadini). Sono invece poche le persone disabili tra i 15 e i 64 anni che dichiarano di essere studenti: solo 1 su 100.

<sup>14</sup> ISTAT, "La disabilità in Italia", Roma 2010.

<sup>15</sup> I dati dell'indagine PLUS 2008 elaborati dal gruppo di redazione di questo rapporto sono stati comunicati da Isfol con codice identificativo PLUS487

<sup>16</sup> Secondo l'indagine PLUS 2008 in Lombardia circa 47.000 persone disabili erano iscritte al servizio di collocamento mirato: il dato reale per il 2008 si aggravava invece attorno alle 48.000 unità (vedi capitolo 3)

*Popolazione disabili e normodotati in età attiva per condizione occupazionale*



Fonte: elaborazioni su dati ISFOL PLUS/487

La classificazione per tipologia del datore di lavoro evidenzia che le persone disabili sono maggiormente impiegate da datori di lavoro pubblici rispetto alla popolazione generale. Infatti i lavoratori disabili sono occupati presso una amministrazione pubblica per il 38% contro il 28% dei lavoratori normodotati.

Per quanto riguarda i canali attraverso cui le persone disabili hanno trovato lavoro, è interessante notare come “amici, parenti e conoscenti” rappresentino la modalità di ricerca più fruttuosa non solo per la popolazione normodotata (32,8%) ma anche per i lavoratori disabili (32,0%). Più in generale, non si notano differenze molto pronunciate nelle strategie che portano a trovare lavoro tra lavoratori normodotati e disabili. Un’eccezione è rappresentata dal ruolo dei servizi pubblici all’impiego; dai dati risulta che il 12,3% dei lavoratori disabili ha trovato lavoro tramite questo canale, mentre tra i lavoratori normodotati i centri per l’impiego rappresentano una via d’accesso marginale (2,4%). Tuttavia, sebbene tramite l’indagine PLUS non sia possibile risalire a questa informazione, è probabile che tra i disabili con maggiore perdita di capacità lavorativa il ruolo dei centri per l’impiego pubblici sia ancora maggiore.

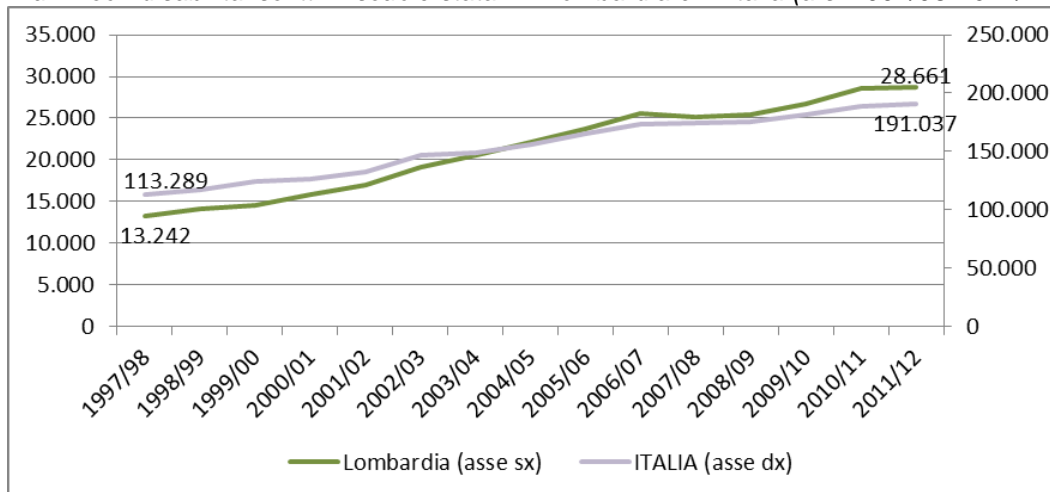
Distribuzione % per canale di ingresso nel mondo del lavoro di lavoratori normodotati e disabili		
Normodotati	Canale d'ingresso nel mondo del lavoro	Disabili
2,42%	Centri per l’impiego o servizi pubblici in genere	9,82%
2,46%	Agenzie di lavoro interinale	2,72%
0,64%	Società di ricerca e selezione del personale	0,06%
3,40%	Scuole, Università e Istituti di formazione	1,22%
0,54%	Sindacati e organizzazioni datoriali	0,26%
3,57%	Lettura di offerte di lavoro sulla stampa	0,56%
8,38%	Attraverso contatti all’interno dell’ambiente professionale	2,94%
32,88%	Amici, parenti, conoscenti	32,04%
16,26%	Auto candidature	12,28%
18,13%	Concorsi pubblici	22,15%
9,69%	Iniziative legate all’avvio di una attività autonoma	13,41%
1,62%	Altro canale	2,54%
100,00%	fonte	100,00%

Fonte: elaborazioni su dati ISFOL PLUS/487

## Gli alunni disabili in Lombardia

Secondo i dati del Ministero dell'Istruzione, nell'A.S. 2011/2012 nelle scuole statali della Lombardia risultano iscritti **28.661 alunni disabili**. Rispetto all'A.S. 1997/1998, quando il loro numero si fermava a 13.242, la presenza degli alunni disabili è più che raddoppiata. Questa tendenza all'aumento è simile a quella nazionale, come mostra la figura 4: infatti nello stesso periodo gli alunni disabili nelle scuole statali italiane sono passati da 113.289 a 191.037. L'ultimo dato relativo alle scuole non statali lombarde si riferisce all'A.S. 2006/2007, quando gli alunni disabili erano 2.542.

Alunni con disabilità iscritti in scuole statali in Lombardia e in Italia (a.s. 1997/98-2011/12)



Fonte: elaborazioni su dati del Ministero dell'Istruzione

Per scendere ad un maggiore livello di dettaglio è possibile fare riferimento ai dati pubblicati dall'Ufficio Scolastico per la Lombardia nella conferenza stampa per l'avvio dell'anno scolastico<sup>17</sup>. La percentuale di alunni disabili non varia in modo significativo nei vari contesti territoriali, aggirandosi sempre nell'intervallo compreso tra il 2,1% di Brescia e il 3,1% di Cremona. Dal punto di vista numerico, Milano è la provincia dove risiedono più alunni disabili (il 39,5% del totale regionale), seguita da Bergamo (12,1%), Brescia (11,5%) e Varese (8,4%).

Tabella: distribuzione alunni totali e disabili per provincia A.S. 2011/2012 (scuole statali)			
Provincia	totale	di cui disabili	%
Bergamo	132.086	3.457	2,6%
Brescia	154.112	3.272	2,1%
Como	65.234	1.575	2,4%
Cremona	44.614	1.370	3,1%
Lecco	38.533	853	2,2%
Lodi	28.342	682	2,4%
Mantova	53.079	1.392	2,6%
Milano	437.750	11.277	2,6%
Pavia	62.197	1.622	2,6%
Sondrio	24.970	566	2,3%
Varese	102.405	2.481	2,4%
<b>TOTALE</b>	<b>1.143.322</b>	<b>28.547</b>	<b>2,5%</b>

Fonte: Ufficio scolastico regionale

<sup>17</sup> "La scuola in Lombardia" documentazione predisposta dall'Ufficio Scolastico per la Lombardia in occasione la conferenza stampa per l'avvio dell'anno scolastico 2011-2012, 12 Settembre 2011.

Al contrario, si registrano differenze notevoli a seconda dell'ordine di scuola considerata. L'incidenza degli alunni disabili è minima nella scuola dell'infanzia (1,3%), poi cresce gradualmente fino alla scuola secondaria di I grado (3,9%): successivamente i percorsi degli studenti disabili tendono a concentrarsi nei percorsi professionali (11,0%), per cui la loro incidenza nelle scuole secondarie di II grado scende considerevolmente (1,6%).

Tabella: distribuzione alunni totali e disabili per tipo di scuola A.S. 2011/2012 (scuole statali)			
Tipo di scuola	totale	di cui disabili	%
Scuola dell'infanzia	120.521	1.582	1,3%
Scuola primaria	419.526	11.478	2,7%
Scuola secondaria di I grado	255.786	9.936	3,9%
Scuola secondaria di II grado	347.489	5.551	1,6%
Centri di formazione professionale (primo anno)	12.930	1.474	11,4%

Fonte: Ufficio scolastico regionale

### 3. Il Servizio di Collocamento Mirato

#### Caratteristiche del servizio

Il servizio di collocamento mirato è stato istituito su tutto il territorio nazionale nel 1999 con lo scopo di realizzare un servizio per le persone con disabilità al fine di poter *valutare adeguatamente le loro capacità lavorative* e poterle così inserire *nel posto di lavoro adatto* attraverso una serie di strumenti tecnici e di supporto come *l'analisi dei posti di lavoro disponibili, forme di sostegno, azioni positive e soluzioni di problemi connessi con gli ambienti, gli strumenti e le relazioni interpersonali sui luoghi quotidiani di lavoro e di relazione* (art. 2 legge 68/99).

Presso gli "uffici competenti" è istituito un elenco (con unica graduatoria) delle persone disabili che risultano essere disoccupate; ogni Provincia definisce l'assetto organizzativo dei propri servizi per meglio rispondere alle esigenze e ai bisogni del proprio territorio e la grande novità introdotta dalla Legge 68 risiede proprio nel nuovo ruolo che gli "uffici competenti" sono chiamati a svolgere quali **promotori di politiche attive** nel campo dell'inserimento lavorativo delle persone con disabilità.

Possono accedere ai Servizi di Collocamento Mirato:

- le persone in età lavorativa affette da minorazioni fisiche, psichiche o sensoriali e i portatori di handicap intellettivo, che comportino una riduzione della capacità lavorativa superiore al 45%;
- le persone invalide del lavoro con un grado di invalidità superiore al 33%;
- le persone non vedenti o sordomute;
- le persone invalide di guerra, invalide civili di guerra e invalide per servizio con minorazioni ascritte dalla prima all'ottava categoria;
- in via transitoria in attesa di un'apposita disciplina, anche i profughi italiani rimpatriati, gli orfani e i coniugi superstiti per cause di guerra, servizio e lavoro (art. 18, legge 68/99).

Le modalità relative all'avviamento e all'assunzione delle persone disabili variano a seconda della tipologia del datore di lavoro

Modalità di avviamento e assunzione delle persone disabili da parte dei datori di lavoro PRIVATI	
Mediante richiesta con chiamata NOMINATIVA su scelta del datore di lavoro o su proposta degli Uffici competenti	Il datore di lavoro sceglie la persona da assumere, o attraverso la consultazione della graduatoria unica degli aventi diritto o attraverso la selezione delle auto-candidature pervenute in azienda, e lo segnala all'Ufficio competente. Le persone con disabilità di tipo psichico sono sempre assunte mediante chiamata nominativa.
Mediante richiesta di avviamento su base NUMERICA - graduatoria dell'elenco provinciale - agli uffici competenti (art. 9, c. 2 e c. 5)	Gli uffici individuano il primo lavoratore in graduatoria con la qualifica richiesta e lo "avviano" presso il datore di lavoro. In mancanza di lavoratori con tali qualifiche vengono avviati quelli con qualifiche simili secondo l'ordine di graduatoria; in tal caso possono essere concordati periodi di addestramento e tirocinio anche presso cooperative sociali. Gli uffici competenti possono anche determinare procedure e modalità di avviamento mediante chiamata con avviso pubblico e con graduatoria limitata a coloro che aderiscono alla specifica occasione di lavoro.

Modalità di assunzione delle persone disabili presso la PUBBLICA AMMINISTRAZIONE	
Mediante concorsi pubblici	Non vi è alcun limite di età per partecipare salvo deroghe previste dai regolamenti delle singole amministrazioni. Le persone disabili hanno diritto alla riserva dei posti nei limiti della complessiva quota d'obbligo e fino al 50% dei posti messi a concorso. La quota d'obbligo è calcolata sulla copertura dell'organico.
Mediante avviamento con chiamata NUMERICA	L'ufficio competente può adottare tale modalità solo per i profili per i quali è necessario il solo requisito della scuola dell'obbligo.
Mediante avviamento con chiamata NOMINATIVA	Nel solo caso di stipula di convenzione per l'inserimento lavorativo ai sensi dell'art. 11 L. 68/99 con la quale si prevede un programma personalizzato per l'inserimento.

## Obblighi per i datori di lavoro

I datori di lavoro pubblici e privati, salvo eccezioni previste dalla legge, devono avere alle loro dipendenze (con *assunzioni obbligatorie*), dei lavoratori con disabilità in numero proporzionato al numero totale dei propri dipendenti; le imprese che non adempiono all'obbligo di assunzione sono soggette a sanzioni amministrative i cui introiti sono destinati al "Fondo regionale per l'occupazione dei disabili". Le modalità per l'avviamento della persona disabile al lavoro variano a seconda del datore di lavoro.

Tipologia datore di lavoro	Richieste NOMINATIVE	Richieste NUMERICHE	lavoratori da assumere
Datori di lavoro che occupano da 15 a 35 dipendenti, partiti politici, org. sindacali e sociali e gli enti da essi promossi (art. 7, c.1, a)	100% della riserva (cioè 1 lavoratore disabile)	//	1
Datori di lavoro che occupano da 35 a 50 dipendenti (art. 7, c.1, b)	50% della riserva (cioè 1 lavoratore disabile)	50% della riserva (cioè 1 lavoratore disabile)	2
Datori di lavoro che occupano più di 50 dipendenti (art. 7, c.1, c)	60% della riserva	40% della riserva	(7% dei lavoratori occupati)
Datori di lavoro pubblici	100% della riserva	//	

Le assunzioni possono essere anche "diluite nel tempo" attraverso lo strumento della *convenzione*; è possibile, inoltre inserire temporaneamente la persona assunta presso dei *soggetti ospitanti*. Con le modifiche introdotte dalla legge 247/2007 e dalla legge 133/2008 abbiamo oggi 4 diverse tipologie di convenzione:

Fonte normativa	Tipologia di Convenzione	Partner degli uffici competenti	Durata della Convenzione
art. 11, c.1 e c.4 L. 68	Convenzione "generica" e Convenzione di integrazione lavorativa per soggetti "deboli"	Aziende pubbliche, private, datori di lavoro non in obbligo, cooperative sociali, organismi di volontariato	Secondo Linee Guida Provinciali
nuovo art.12, L. 68	Convenzione di inserimento lavorativo temporaneo con finalità formative	Aziende private, imprese sociali, liberi professionisti disabili, datori di lavoro non in obbligo, coop. sociali di tipo A, B e loro consorzi	1 anno prorogabile per altri 12 mesi
art. 12 bis, L. 68	Convenzioni di inserimento lavorativo	Aziende private, imprese sociali, liberi professionisti disabili, datori di lavoro non in obbligo, coop. sociali di tipo A, B e loro consorzi	Prima convenzione non inferiore ai 3 anni, rinnovabile 1 sola volta per un periodo non inferiore a 2 anni
art.14, DLgs. 276/2003	Convenzioni quadro su base territoriale	Associazioni sindacali, associazioni di rappresentanza delle cooperative, consorzi	1 anno, prorogabile

## Agevolazioni per i datori di lavoro

Regione Lombardia, con Decreto Dirigenziale 8571 del 26/09/2011, ha approvato i criteri e le modalità di ripartizione delle risorse del Fondo Nazionale alle Province lombarde e le procedure per la concessione degli incentivi relativi alle annualità di assunzioni 2008, 2009 e 2010.

In particolare il decreto fissa l'importo percentuale del contributo per ogni tipologia di beneficiario commisurandolo al costo salariale e individua dei massimali. I contributi sono così determinati:

- a) *nella misura del 60 per cento del costo salariale, con un massimale di contributo pari a 12.000,00 euro, per l'assunzione o la trasformazione a tempo indeterminato di un lavoratore disabile che abbia una riduzione della capacità lavorativa superiore al 79 per cento o minorazioni ascritte dalla prima alla terza categoria di cui alle tabelle annesse al testo unico delle norme in materia di pensioni di guerra, ovvero con handicap intellettivo e psichico, indipendentemente dalle percentuali di invalidità;*
- b) *nella misura del 25 per cento del costo salariale, con un massimale di contributo pari a 5.000 euro, per l'assunzione o la trasformazione a tempo indeterminato di un lavoratore disabile che abbia una riduzione della capacità lavorativa compresa tra il 67 per cento e il 79 per cento o minorazioni ascritte dalla quarta alla sesta categoria di cui alle tabelle citate nella lettera a);*
- c) *nella misura del 80 per cento, con un massimale di contributo pari a 15.000,00 euro, per il rimborso forfetario parziale delle spese necessarie per la rimozione di barriere architettoniche, per la trasformazione o adeguamento del posto di lavoro o per l'apprestamento di tecnologie di telelavoro in riferimento all'assunzione di un lavoratore disabile con riduzione della capacità lavorativa superiore al 50 per cento;*

Inoltre, il decreto determina che il contributo sia concedibile per una sola annualità e possa essere liquidato, da parte delle province, al termine del primo anno di assunzione.

Le risorse del Fondo Nazionale sono così ripartite tra le province lombarde:

Tabella: Riparto Fondo Nazionale (Art.13 L.68/99) relativo alle assunzioni 2008, 2009, 2010 (Decreto Dirigenziale 8571 del 26/09/2011)							
Province	2.008		2.009		2.010		Totale triennio
	Assunzioni	Euro	Assunzioni	Euro	Assunzioni	Euro	
BG	40	273.572,21	60	446.969,61	62	447.937,74	1.168.479,56
BS	40	198.446,67	48	247.777,56	41	250.654,13	696.878,36
CO	21	181.509,48	13	126.376,24	8	82.000,00	389.885,72
CR	18	121.098,53	13	92.231,50	15	91.909,11	305.239,14
LC	25	202.940,02	21	177.205,64	12	103.184,73	483.330,39
LO	3	26.224,55	6	47.642,56	3	14.688,70	88.555,81
MN	17	130.106,21	14	111.597,40	18	151.997,30	393.700,91
MI	210	1.700.692,25	156	1.262.450,22	95	727.745,95	3.690.888,42
MB	-	-	17	154.082,23	8	68.376,87	222.459,10
PV	12	79.138,76	15	99.770,04	13	64.966,49	243.875,29
SO	11	70.752,69	3	13.958,69	8	51.267,16	135.978,54
VA	83	631.651,68	74	530.931,05	98	791.481,65	1.954.064,38
<b>TOTALI</b>	<b>480</b>	<b>3.616.133,05</b>	<b>440</b>	<b>3.310.992,74</b>	<b>381</b>	<b>2.846.209,83</b>	<b>9.773.335,62</b>

Fonte: Regione Lombardia



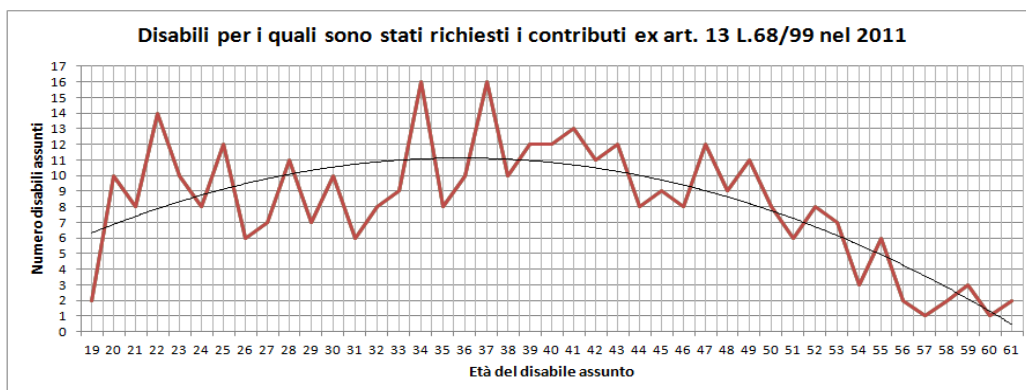
Di seguito si fornisce un riepilogo sintetico delle assunzioni e dei contributi concedibili ai sensi dell'art. 13 della legge 68/1999 per provincia rispetto alle assunzioni avvenute nel 2010 e nel 2011. Il numero di assunzioni si è lievemente contratto passando dalle 381 del 2010 alle 354 del 2011. In controtendenza con questo trend regionale si registra un aumento delle assunzioni a Brescia, Lecco, Monza Brianza, e Varese. Inoltre, Varese spicca per il numero molto alto di assunzioni che la pongono al vertice della classifica regionale sia nel 2010 sia nel 2011.

Sia il contributo medio concedibile per ogni assunzione (circa 7.500 euro) sia il costo salariale medio (circa 20.000 euro) rimangono piuttosto stabili nel tempo. In entrambi gli anni considerati il contributo all'assunzione di cui all'art. 13 copre poco più di un terzo del costo salariale. Bisogna però notare che il contributo concedibile e il costo salariale esibiscono una certa varianza provinciale: nel 2011, anche non considerando le province per cui si sono effettuate meno di 10 assunzioni, il costo salariale medio varia tra i 15.750 euro di Bergamo ai 23.371 euro di Milano.

Tabella: Assunzioni e contributi concedibili a valere sul Fondo Nazionale Disabili (art.13 L.68/99) da assegnare per provincia						
Provincia	2010			2011		
	Assunzioni	Media contributo concedibile	Media costo salariale	Assunzioni	Media contributo concedibile	Media costo salariale
BERGAMO	62	7033,2	17153,6	50	7069,9	15750,6
BRESCIA	41	6113,5	14814,2	57	7141,5	22048,3
COMO	8	10250,0	30250,3	3	6933,3	30105,3
CREMONA	15	6127,3	14331,8	10	7062,6	22489,0
LECCO	12	8598,7	17892,8	13	9129,8	21275,0
LODI	3	4896,2	15529,9	2	10243,5	27809,6
MANTOVA	18	8444,3	23848,0	18	8183,9	17730,1
MILANO	95	7660,5	23529,8	64	7271,5	23371,1
MONZA BRIANZA	8	8547,1	25843,7	20	7255,0	19359,5
PAVIA	13	4997,4	10386,6	5	4347,8	9687,0
SONDRIO	8	6408,4	11304,1	5	7488,5	19378,2
VARESE	98	8076,3	19847,1	107	8694,7	20506,2
<b>LOMBARDIA</b>	<b>381</b>	<b>7439,2</b>	<b>19504,0</b>	<b>354</b>	<b>7735,8</b>	<b>20432,9</b>

Fonte: Regione Lombardia

Vale la pena notare che lo strumento del contributo all'assunzione di cui all'art. 13 della Legge 68/1999 riesce a favorire l'inserimento lavorativo di persone appartenenti a tutte le classi di età attive, e non solo dei giovanissimi. La distribuzione dei disabili assunti per età (il grafico qui riprodotto si riferisce al 2011, ma i dati del 2010 sono analoghi) mostra che il numero di assunzioni non diminuisce repentinamente al crescere dell'anzianità ma rimane piuttosto elevato fino al compimento dei cinquanta anni.



Fonte: Regione Lombardia

## Stato di attuazione della legge 68/1999: periodo 2010-2011

Di seguito sono illustrati i dati relativi alle attività dei Servizi di Collocamento Mirato in Regione Lombardia. E' importante sottolineare che al servizio, nel corso degli anni, si sono iscritte anche molte persone con disabilità non per cercare un lavoro ma per poter richiedere l'assegno mensile previsto dall'art. 13 della legge 30 marzo 1971, n. 118. Come già detto in precedenza la legge 247 del 2007 ha modificato tale procedura per cui, a partire dal 2008, gli elenchi provinciali dovrebbero subire una progressiva contrazione degli iscritti. Bisogna però considerare che molti disabili iscritti prima del 2008, e non disponibili al lavoro, non si sono poi cancellati dalla lista di collocamento mirato successivamente. Dato che in questo rapporto ci occupiamo dell'integrazione lavorativa nelle tabelle che seguono si è dato particolare rilievo alle **persone disabili iscritte negli elenchi e disponibili al lavoro**.

Tabella: numero iscritti per tipologia di invalidità dal 1 gennaio al 31 dicembre di ciascun anno e numero dei disponibili al lavoro iscritti nell'anno				
	Anno 2008	Anno 2009	Anno 2010	Anno 2011
Invalidi civili	10.357	10.428	10.690	10439
Invalidi del lavoro	286	296	259	285
Invalidi per servizio	13	15	14	13
Altro tipo di invalidità	362	509	214	201
Iscritti ex art. 18*			(268)	(257)
<b>Numero <u>DISABILI</u> iscritti per anno</b>	<b>11.008</b>	<b>11.428</b>	<b>11.177</b>	<b>10.938</b>
<b>di cui disponibili al lavoro</b>	<b>6.901</b>	<b>7.447</b>	<b>10.772</b>	<b>10.841</b>
di cui donne dispon. al lavoro	<b>2.830</b>	<b>2.902</b>	<b>4.417</b>	<b>4.455</b>

\* profughi italiani rimpatriati, orfani e coniugi superstiti per cause di guerra, servizio e lavoro

Fonte: Regione Lombardia, elaborazioni su dati Isfol

Tabella: numero TOTALE iscritti al collocamento mirato per tipologia di invalidità, genere e cittadinanza, e numero totale dei disponibili al lavoro								
	al 31/12/2008		al 31/12/2009		al 31/12/2010		al 31/12/2011	
Invalidi civili	46.411		46.681		49.325		50.420	
Invalidi del lavoro	699		764		796		891	
Invalidi per servizio	67		60		55		57	
altra invalidità	999		1.365		694		702	
Iscritti ex art. 18*					(734)		(750)	
<b>Numero <u>DISABILI</u> iscritti totale</b>	<b>48.176</b>		<b>48.870</b>		<b>50.870</b>		<b>52.070</b>	
	di cui donne	di cui extracom	di cui donne	di cui extracom	di cui donne	di cui extracom	di cui donne	di cui extracom
	23.265	1.460	22.679	1.941	23.076	2.008	23.530	2.347
<b>Di cui disponibili al lavoro</b>	<b>26.017</b>		<b>31.588</b>		<b>31.053</b>		<b>31.588</b>	
di cui donne dispon. al lavoro	12.596		13.801		13.043		12.972	

Fonte: Regione Lombardia, elaborazioni su dati Isfol

Ogni anno si iscrivono al collocamento mirato circa 10.000 persone disabili, che rappresentano più di un quinto degli iscritti totali. Gli invalidi civili sono la categoria preponderante sia tra gli iscritti totali che tra i nuovi iscritti al collocamento mirato, mentre invalidi per lavoro, invalidi per servizio e invalidi di altro tipo possono essere considerate categorie residuali.

Tabella: persone con disabilità disponibili al lavoro al 31 dicembre per Provincia, genere e distribuzione percentuale

Provincia	2008			2009			2010			2011		
	Numero	di cui donne	%	Numero	di cui donne	%	Numero	di cui donne	%	Numero	di cui donne	%
BERGAMO	1.570	669	6%	1.465	592	5%	1.740	683	6%	1.836	684	6%
BRESCIA	2.889	1.214	11%	3.858	1.571	12%	4.287	1.744	14%	4.732	1.935	15%
COMO	2.795	1.285	11%	3.310	1.503	10%	4.299	1.832	14%	4.399	1.832	14%
CREMONA	1.218	536	5%	1.332	573	4%	1.439	597	5%	1.491	624	5%
LECCO	516	207	2%	510	207	2%	621	258	2%	605	267	2%
LODI	653	323	3%	795	381	3%	884	415	3%	919	427	3%
MANTOVA	1.097	515	4%	1.401	652	4%	1.356	615	4%	1.542	694	5%
MILANO	7.319	3.221	28%	9.181	3.941	29%	7.736	3.276	25%	7.079	2.933	22%
MONZA BRIANZA	--	--	--	--	--	--	1.895	856	6%	1.966	847	6%
PAVIA	2.263	2.056	9%	4.006	1.842	13%	3.516	1.605	11%	3.556	1.599	11%
SONDRIO	612	256	2%	674	279	2%	734	144	2%	850	190	3%
VARESE	5.085	2.314	19%	5.056	2.260	16%	2.546	1.018	8%	2.613	940	8%
<b>TOT.</b>	<b>26.017</b>	<b>12.596</b>	<b>100%</b>	<b>31.588</b>	<b>13.801</b>	<b>100%</b>	<b>31.053</b>	<b>13.043</b>	<b>100%</b>	<b>31.588</b>	<b>12.972</b>	<b>100%</b>

Fonte: Regione Lombardia, elaborazioni su dati Isfol

Per l'anno 2011, la Provincia di Milano risulta essere con il più alto numero di persone disabili disponibili al lavoro, ma in rapporto alla popolazione residente le province con un rapporto superiore alla media lombarda, risultano essere in ordine Como, Pavia, Sondrio, Cremona, Brescia e Mantova. I disponibili al lavoro sono più frequentemente uomini, dato che la presenza femminile oscilla attorno al 40-45% del totale.

Tabella: numero avviamenti per tipologia di avviamenti per ciascun anno di riferimento

AVVIAMENTI DISABILI	2008		2009		2010		2011	
	Numero	di cui donne	Numero	di cui donne	Numero	di cui donne	Numero	di cui donne
con chiamata NUMERICA	354	138	225	77	154	48	156	47
con richiesta NOMINATIVA	2.838	1.188	1.065	429	1.362	531	1.527	619
tramite CONVENZIONE art. 11	3.201	1.371	2.377	1.070	2.136	891	2.539	1.277
tramite CONVENZIONE art. 12	--	--	--	--	--	--	--	--
tramite CONVENZIONE art. 12 bis	--	--	--	--	--	--	3	1
tramite CONVENZIONE art. 14 L. 276/03	25	6	54	18	67	23	141	4
<b>TOTALE</b>	<b>6.418</b>	<b>2.703</b>	<b>3.721</b>	<b>1.513</b>	<b>4.023</b>	<b>1.619</b>	<b>4.366</b>	<b>1.830</b>
in aziende NON obbligate con ric. nominativa	310	117	287	116	336	151	450	177
in aziende NON obbligate con conv.art.11/14	264	96	199	66	362	139	305	141
<b>TOTALE</b>	<b>574</b>	<b>213</b>	<b>486</b>	<b>182</b>	<b>698</b>	<b>290</b>	<b>755</b>	<b>318</b>
Avviamenti ex art. 18	(121)	(62)	(123)	(52)	(113)	(48)	(112)	(61)
<b>TOTALE avviamenti DISABILI</b>	<b>6.992</b>	<b>2.916</b>	<b>4.207</b>	<b>1.695</b>	<b>4.023</b>	<b>1.619</b>	<b>5.121</b>	<b>2148</b>

Fonte: Regione Lombardia, elaborazioni su dati Isfol

Nel 2009, presumibilmente per effetto della crisi, il numero degli avviamenti è drasticamente diminuito, soprattutto nelle aziende obbligate ad assumere lavoratori disabili, per poi gradualmente risalire negli anni successivi. Gli strumenti più utilizzati per gli avviamenti sono la convenzione ex art. 11 della legge 68/1999 e la richiesta nominativa. Risultano invece poco diffusi gli strumenti della chiamata numerica e della convenzione ex art. 14 della legge 276/03. Non risultano sostanzialmente utilizzate le convenzioni ex art. 12 e 12bis.

Tabella: numero avviati per Provincia, genere e cittadinanza in aziende obbligate e non obbligate																
Provincia	2008				2009				2010				2011			
	Avviati		di cui extracom		Avviati		di cui extracom		Avviati		di cui extracom		Avviati		di cui extracom	
	U	D	U	D	U	D	U	D	U	D	U	D	U	D	U	D
BG	356	162	16	6	263	162	16	13	292	174	22	12	342	180	26	16
BS	390	196	25	12	314	172	25	2	308	167	37	9	374	216	35	11
CO	152	104	5	1	73	41	2	0	107	49	6	0	121	27	2	--
CR	111	60	13	2	96	57	9	0	106	66	6	5	116	53	9	2
LC	190	111	16	13	235	162	17	4	188	118	18	9	193	128	17	5
LO	51	69	0	0	45	66	0	0	39	49	0	0	55	56	5	--
MN	127	116	11	4	89	66	8	1	88	56	4	1	80	57	--	--
MI	2.312	1.821	90	35	1.084	781	34	21	833	680	31	24	769	756	36	21
MB	--	--	--	--	--	--	--	--	139	69	2	0	150	99	5	4
PV	88	66	5	8	70	39	7	0	59	29	0	0	72	74	3	--
SO	66	28	0	0	52	24	0	0	37	22	1	1	63	34	--	--
VA	233	183	--	--	191	125	--	--	208	140	0	0	201	150	--	--
sub-totale	4.076	2.916	181	81	2.512	1695	118	41	2.404	1.619	127	61	2.536	1.830	138	59
<b>TOTALI</b>	<b>6.992</b>		<b>262</b>		<b>4.207</b>		<b>159</b>		<b>4.023</b>		<b>188</b>		<b>4.366</b>		<b>197</b>	

Fonte: Regione Lombardia, elaborazioni su dati Isfol

Tabella: numero assunzioni per tipologia contrattuale stipulati nel corso dell'anno di riferimento								
Tipologia di contratti	2008		2009		2010		2011	
	Numero	di cui in convenzione	Numero	di cui in convenzione	Numero	di cui in convenzione	Numero	di cui in convenzione
Tempo Indeterminato full-time	1.888	1651	1.225	1.067	1.083	933	978	914
Tempo Indeterminato part-time	930		614		587		608	
Tempo Determinato full-time	986	1422	820	1.193	1.105	1.410	1.255	1.563
Tempo Determinato part-time	735		850		1.036		1.216	
Contratti di inserimento	83	73	61	54	86	66	98	72
Contratti di apprendistato	76	39	59	46	73	49	87	60
Altre tipologie	12	8	12	7	26	13	17	8
<b>Totale numero contratti</b>	<b>4.710</b>	<b>3.193</b>	<b>3.641</b>	<b>2.367</b>	<b>3.996</b>	<b>2.471</b>	<b>4.259</b>	<b>2.617</b>

Fonte: Regione Lombardia, elaborata su dati Isfol

Oltre alla diminuzione delle assunzioni, un altro fenomeno di rilievo è rappresentato dallo spostamento verso forme contrattuali più flessibili. Se nel 2008 le assunzioni a tempo indeterminato rappresentavano ancora il caso più comune, a partire dal 2009 le assunzioni a tempo determinato sono divenute maggioritarie.

Tabella: numero assunzioni e incidenza percentuale del numero di assunzioni sul numero dei disabili disponibili al lavoro per ciascun anno di riferimento							
2008		2009		2010		2011	
Numero Assunzioni	Disabili disponibili	Numero Assunzioni	Disabili disponibili	Numero Assunzioni	Disabili Disponibili	Numero Assunzioni	Disabili disponibili
4.710	26.017	3.641	31.588	3.996	31.053	4.259	31.588
Incidenza: 18,10%		Incidenza: 11,53%		Incidenza: 12,87%		Incidenza: 13,48%	

Fonte: Regione Lombardia, elaborazioni su dati Isfol

Tabella: numero assunzioni e incidenza percentuale del numero di assunzioni sul numero dei disabili disponibili al lavoro per ciascun anno di riferimento per Provincia

Prov	2008			2009			2010			2011		
	Assunzioni	Disabili disponibili	%	Assunzioni	Disabili disponibili	%	Assunzioni	Disabili disponibili	%	Assunzioni	Disabili disponibili	%
BG	462	1.570	29%	386	1.465	26%	466	1.740	27%	522	1.836	28%
BS	501	2.889	17%	452	3.858	12%	475	4.287	11%	501	4.732	11%
CO	234	2.795	8%	114	3.310	3%	156	4.299	4%	148	4.399	3%
CR	131	1.218	11%	136	1.332	10%	149	1.439	10%	151	1.491	10%
LC	275	516	53%	296	510	58%	306	621	49%	321	605	53%
LO	120	653	18%	111	795	14%	88	884	10%	111	919	12%
MN	191	1.097	17%	108	1.401	8%	141	1.356	10%	137	1.542	9%
MI	2.217	7.319	30%	1.587	9.181	17%	1.513	7.736	19%	1.525	7.079	21%
MB	--	--	--	--	--	--	208	1.895	11%	249	1.966	13%
PV	130	2.263	6%	91	4.006	2%	87	3.516	2%	146	3.556	4%
SO	81	612	13%	68	674	10%	59	734	8%	97	850	11%
VA	368	5.085	7%	292	5.056	6%	348	2.546	14%	351	2.613	13%
<b>TOT.</b>	<b>4.710</b>	<b>26.017</b>	<b>18%</b>	<b>3.641</b>	<b>31.588</b>	<b>12%</b>	<b>3.996</b>	<b>31.053</b>	<b>13%</b>	<b>4.259</b>	<b>31.588</b>	<b>13%</b>

Fonte: Regione Lombardia, elaborazioni su dati Isfol

Tabella: numero risoluzioni di rapporti di lavoro e incidenza percentuale sul numero totale iscritti disponibili al lavoro per ciascun anno

2008			2009			2010			2011		
Numero Risoluz.	Numero disabili disponib.	%	Numero Risoluz.	Numero disabili iscritti	%	Numero Risoluz.	Numero disabili iscritti	%	Numero Risoluz.	Numero disabili iscritti	%
1.330	26.017	<b>5%</b>	664	31.588	<b>2%</b>	832	31.053	<b>3%</b>	993	31.588	<b>3%</b>

Fonte: Regione Lombardia, elaborazioni su dati Isfol

Tabella: numero tirocini attivati per ciascun anno di riferimento

Provincia	2008		2009		2010		2011	
	Num. tirocini	di cui donne	Num. Tirocini	di cui donne	Num. Tirocini	di cui donne	Num. Tirocini	di cui donne
BG	88	47	191	81	232	82	194	72
BS	52	14	33	14	0	0	0	0
CO	140	40	80	36	38	21	85	33
CR	2	2	1	0	5	1	2	1
LC	173	61	236	96	343	149	391	177
LO	7	4	36	1	25	2	35	10
MN	0	0	0	0	0	0	1	1
MI	1.884	708	1.744	724	1.745	624	1.881	661
MB	--	--	--	--	39	23	53	25
PV	50	31	91	46	115	42	18	9
SO	24	8	21	6	27	6	1	1
VA	240	96	245	101	265	121	285	141
<b>TOTALI</b>	<b>2.660</b>	<b>1.011</b>	<b>2.678</b>	<b>1.105</b>	<b>2.834</b>	<b>1.071</b>	<b>2.946</b>	<b>1.131</b>

Fonte: Regione Lombardia, elaborazioni su dati Isfol

Tabella: numero posti di lavoro da riservare ai disabili (quote di riserva)* per classe dimensionale delle imprese e numero di posti scoperti per anno di riferimento									
Tipologia datori di lavoro		2008 <sup>(1)</sup>		2009 <sup>(2)</sup>		2010 <sup>(3)</sup>		2011 <sup>(4)</sup>	
		N. posti da riservare ai disabili	di cui posti scoperti	N. posti da riservare ai disabili	di cui posti scoperti	N. posti da riservare ai disabili	di cui posti scoperti	N. posti da riservare ai disabili	di cui posti scoperti
Soggetti Privati	da 15 a 35 dipendenti	9.366	3.376	8.629	3.055	9.704	3.427	8.134	2.758
	da 36 a 50 dipendenti	5.415	1.532	4.752	1.311	5.303	1.326	4.323	1.035
	oltre 50 dipendenti	60.332	13.166	55.470	12.058	63.196	11.174	55.771	10.758
	<b>Totale</b>	<b>75.113</b>	<b>18.074</b>	<b>68.851</b>	<b>16.424</b>	<b>78.203</b>	<b>15.557</b>	<b>68.228</b>	<b>14.551</b>
Soggetti Pubblici	da 15 a 35 dipendenti	379	68	244	41	402	65	318	55
	da 36 a 50 dipendenti	222	30	154	10	240	27	313	34
	oltre 50 dipendenti	8.441	1.910	10.835	3.670	9.999	3.392	8.665	2.431
	<b>Totali</b>	<b>9.042</b>	<b>2.008</b>	<b>11.233</b>	<b>3.721</b>	<b>10.641</b>	<b>3.484</b>	<b>9.449</b>	<b>2.520</b>
<b>TOTALI GENERALI</b>		<b>84.155</b>	<b>20.082</b>	<b>80.084</b>	<b>20.145</b>	<b>88.844</b>	<b>19.557</b>	<b>77.677</b>	<b>17.071</b>

Fonte: Regione Lombardia, elaborazioni su dati Isfol

\* art. 3, legge 68/1999;

<sup>(1)</sup> non disponibili i dati della Provincia di Lodi

<sup>(2)</sup> non disponibili i dati delle Province di Lodi e Como in riferimento a Soggetti Pubblici

<sup>(3)</sup> non disponibili i dati della Provincia di Lodi in riferimento a Soggetti Pubblici

<sup>(4)</sup> dati parziali in quanto alla data di rilevazione non risultavano pervenuti alle province tutti i prospetti informativi delle aziende in obbligo; non disponibili i dati della Provincia di Varese in riferimento a Soggetti Pubblici

Nel periodo considerato il numero di posti da riservare ai disabili oscilla su valori superiori a 80.000. Circa 20.000, ovvero un quarto del totale, sono scoperti. In valore assoluto la maggior parte dei posti scoperti va attribuita ai datori di lavoro con oltre 50 dipendenti, sia privati sia pubblici. Tuttavia è interessante notare come il rapporto tra posti scoperti e quota di riserva non sia costante ma vari a seconda del tipo di datore di lavoro e comunque si riscontra una tendenza migliorativa nel tempo. Per esempio, con riferimento al 2011 la percentuale di posti scoperti era più alta nel settore pubblico (27%) che nel settore privato (21%); in particolare, la percentuale di "scopertura" raggiungeva i valori massimi per i datori di lavoro privati da 1 a 35 dipendenti (34%) e per i datori di lavoro pubblici con oltre 50 dipendenti (28%).

## 4. La programmazione regionale 2010-2012

Con una delibera del 25 novembre 2009 (**d.g.r. 10603/09**) la Giunta regionale ha approvato le *“linee di indirizzo a sostegno delle iniziative in favore dell’inserimento socio-lavorativo delle persone disabili”* per le annualità 2010-2012, in attuazione della normativa nazionale e delle leggi regionali. La nuova programmazione, che sostituisce le linee di indirizzo del 2004, basa i suoi principi e i suoi interventi anche sulle sperimentazioni avvenute in questi anni in Regione Lombardia.

I destinatari degli interventi sono i disabili così come definiti dalla legge 68/1999, ma le linee di intervento regionali per il periodo 2010-12 individuano alcuni soggetti a cui dare priorità: le persone con un grado di disabilità certificato superiore al 79%; i cittadini disabili provenienti da percorsi di disadattamento sociale come ex-detenuiti e tossicodipendenti; i portatori di disabilità psichica con riduzione della capacità lavorativa di almeno il 45%; i cittadini disabili iscritti per la prima volta negli elenchi provinciali.

Viste le molteplici problematiche che riguardano la vita della persona disabile, dall’integrazione familiare all’inclusione sociale, dall’inserimento scolastico all’integrazione economica, sono necessari strumenti in grado di accompagnare la persona e la sua famiglia lungo tutto il loro percorso di vita e che siano in grado di attivare e valorizzare non solo il potenziale umano della persona disabile, ma anche il potenziale sociale della comunità locale. Pertanto le politiche di istruzione e formazione professionale sono strettamente legate allo sviluppo della persona nell’accompagnamento al lavoro, e gli interventi relativi all’istruzione e alla formazione costituiscono la base di una vera occupabilità della persona disabile, supportandola in un percorso personalizzato.

L’intervento della Regione Lombardia si fonda su quattro cardini:

- le funzioni di programmazione territoriale delle Province lombarde
- l’esistenza di una rete di operatori pubblici e privati accreditati che garantiscono l’erogazione dei servizi per la formazione e per il lavoro
- la Dote, ovvero l’attribuzione al disabile e alla sua famiglia della facoltà di richiedere la fruizione presso un servizio accreditato di uno o più servizi finalizzati all’inserimento lavorativo o al mantenimento del posto di lavoro
- il Piano di Intervento Personalizzato (PIP), ossia il contratto che regola il diritto alla fruizione dei servizi individuati, prevedendo i reciproci impegni dell’operatore e del cittadino beneficiario.

La **Dote**, come insieme di risorse e servizi in capo alla persona e alla sua famiglia, è lo strumento più idoneo ed efficace per sostenere il percorso di emancipazione del disabile nelle diverse fasi in cui si articola la crescita personale, in particolare quelle riconducibili all’istruzione, alla formazione e al lavoro. La corretta gestione della Dote e delle attività correlate deve poter contare sul massimo livello di coerenza rispetto ai seguenti punti:

- perseguire l’integrazione nell’ambito dei percorsi ordinari non solo nell’istruzione ma anche nella formazione e nel lavoro;
- considerare le diverse fasi del ciclo di vita del disabile e della sua famiglia e sostenere la flessibilità e l’alternanza della formazione e del lavoro;
- formare figure professionali che possano accompagnare il disabile nelle diverse fasi del ciclo di vita integrate alla formazione e al lavoro;
- accompagnare gli eventi più importanti con strumenti di valutazione integrata del potenziale umano del disabile;
- promuovere le cooperative sociali di tipo B per l’inserimento lavorativo anche come passaggio da un ambiente "protetto" verso il mercato "aperto".

## Dote Lavoro - Ambito Persone con Disabilità

Le iniziative per l'inserimento lavorativo sono programmate nei Piani Provinciali Disabili elaborati in conformità con le linee di indirizzo regionali, e finanziate dalla Regione a valere sul Fondo Regionale istituito con la l.r. 13/2003. La persona disabile può valersi della Dote lavoro per fruire di due tipologie di intervento, quelli rivolti all'inserimento lavorativo e quelli rivolti al sostegno all'occupazione. In entrambi i casi il percorso deve essere formalizzato tramite il Piano d'Intervento Personalizzato. La Dote Lavoro intende realizzare un intervento di politica del lavoro finalizzato all'inserimento e all'occupazione delle persone con disabilità definite all'art. 1 della L. 68/1999.

La persona disabile può quindi avvalersi della Dote lavoro utilizzando le risorse economiche messe a disposizione per acquisire servizi personalizzati, ausili e incentivi all'impresa in caso di assunzione. Tutto ciò attraverso la realizzazione di un percorso personalizzato, declinato sulle specifiche esigenze e necessità della persona disabile e della sua famiglia e organizzato in due distinte fasi. La prima fase consiste nell'individuare e concretizzare gli interventi utili all'inserimento nel mondo del lavoro, la seconda per sostenerne la permanenza, individuando adeguati strumenti.

Sono garantiti anche finanziamenti per favorire l'occupazione dei disabili psichici in cooperative sociali.

I servizi al lavoro e alla formazione previsti vengono erogati dagli operatori accreditati i quali possono avvalersi per i servizi al lavoro di Cooperative sociali, Unità di offerta sociosanitaria, Comuni anche in forma associata che gestiscono i servizi per l'integrazione lavorativa dei disabili e associazioni che si occupano di tutela ed assistenza dei disabili.

## La ripartizione del Fondo Regionale

Il Fondo Regionale per l'occupazione dei disabili ha previsto un'erogazione di **37 milioni** di euro per il 2010 di circa **40 milioni** di euro per il 2011, così suddivisi:

1. il **45%** delle risorse è destinato al finanziamento dei Piani Provinciali relativi ad un accompagnamento tramite lo strumento dote di inserimento e mantenimento lavorativo della persona disabile;
2. il **30%** delle risorse è destinato al finanziamento degli interventi gestiti direttamente da Regione Lombardia relativi ad un accompagnamento tramite lo strumento dote nel percorso di istruzione ed istruzione e formazione professionale della persona disabile;
3. il **15%** delle risorse è riservato ad azioni di sistema e di accompagnamento che si configurano come dispositivi volti a favorire la realizzazione di azioni sperimentali;
4. il **10%** delle risorse è destinato ad attività di assistenza tecnica (possibilità di attivare organismi intermediari).

A Regione Lombardia spetta la quota di risorse per gli interventi di cui al punto 2 più il 20% delle risorse previste per gli interventi di cui ai punti 3 e 4.

La quota destinata alle Province viene assegnata secondo i criteri di riparto di seguito esposti:

- a. numero dei disabili iscritti al collocamento mirato per una quota pari al 33%
- b. numero dei posti di lavoro in disponibilità come da prospetti informativi presentati dalle aziende per una quota pari al 14%
- c. numero avviamenti nominativi per una quota pari al 10%
- d. contributi esonerativi versati dalle aziende per una quota pari al 33%
- e. quota equa pari al 10%.



Di seguito è riportata la ripartizione del fondo per le annualità 2010 e 2011<sup>18</sup>.

Tabella: ripartizione del Fondo Regionale per gli anni 2010 e 2011		
Interventi di diretta competenza regionale	2010	2011
Dote scuola ambito disabilità	€ 10.800.000,00	€ 12.043.111,91
Azioni di sistema	€ 800.000,00	€ 1.204.311,19
Assistenza tecnica	€ 700.000,00	€ 802.874,13
<b>Totale complessivo a carico Regione</b>	<b>€ 12.300.000,00</b>	<b>€ 14.050.297,23</b>
Interventi di diretta competenza provinciale	2010	2011
Dote lavoro ambito disabilità e sostegno	€16.950.000,00	€ 18.064.667,87
Azioni di sistema	€ 4.750.000,00	€ 4.817.244,77
Assistenza tecnica	€ 3.000.000,00	€ 3.211.496,51
<b>Totale complessivo a carico Province</b>	<b>€ 24.700.000,00</b>	<b>€ 26.093.409,15</b>
<b>Totale complessivo risorse</b>	<b>€ 37.000.000,00</b>	<b>€ 40.143.706,38</b>

Fonte: Regione Lombardia

## I Piani Provinciali Disabili

Ogni provincia predispone il proprio Piano Provinciale Disabili rispondendo alle reali esigenze espresse dal territorio, nel rispetto delle Linee di Indirizzo di cui alla D.G.R.10603/09. In tali piani viene descritto il contesto provinciale e vengono specificati il fabbisogno, le tipologie e le caratteristiche dei servizi che si intendono erogare con indicazione delle priorità, delle tempistiche, delle procedure e modalità di attuazione degli interventi, nonché la ripartizione delle risorse destinate ai singoli interventi, i risultati attesi e le forme di monitoraggio utili alla verifica dell'efficacia degli interventi che si intendono realizzare.

I Piani Provinciali vengono validati, previo parere del Comitato per l'amministrazione del Fondo Regionale per l'occupazione dei disabili (Art.8 l.r.13/03), dalla Regione dopo averne verificato la coerenza e il rispetto delle Linee di Indirizzo regionali.

I Piani Provinciali elaborati da ciascuna provincia prevedono l'attuazione di diversi servizi e attività tra le quali:

- il servizio di incontro tra domanda e offerta di lavoro;
- percorsi di formazione, attività di orientamento, tutoraggio e accompagnamento al lavoro, tirocini;
- borse di studio e borse lavoro;
- sostegno all'auto-imprenditorialità;
- azioni di sostegno alle cooperative sociali di tipo B;
- contributi per l'adeguamento del posto di lavoro;
- abbattimento delle barriere architettoniche;
- introduzione di tecnologie di telelavoro e tecnologie assistite.

Tutte le attività vengono realizzate attraverso l'emanazione di dispositivi provinciali che prevedono la partecipazione di diversi soggetti tra cui:

- i servizi competenti delle amministrazioni provinciali;
- i comuni e le ASL che gestiscono direttamente i servizi per l'integrazione lavorativa;
- gli enti accreditati da Regione Lombardia con esperienza pluriennale nel campo della disabilità;
- le associazioni dei disabili e dei datori di lavoro;

<sup>18</sup> Il riparto del Fondo regionale per l'anno 2009 è stabilito con la Delibera di Giunta regionale 10603/2009, quello per il 2011 con decreto della Direzione Generale Istruzione, Formazione e Lavoro, n.4289 del 13 Maggio 2011.

- gli enti o gli organismi bilaterali;
- le imprese private e i datori di lavoro pubblici;
- le organizzazioni del privato sociale con specifiche competenze nel campo dell'integrazione socio-lavorativa;
- le cooperative sociali di tipo B ed i loro consorzi iscritti all'Albo previsto dalla legge regionale 381/1991.

I Piani Provinciali possono prevedere la realizzazione di azioni di sistema e di accompagnamento, complementari all'attuazione dei percorsi volti all'inserimento lavorativo e formativo, secondo quanto indicato nelle linee di indirizzo precedentemente richiamate. Di seguito vengono riprodotte delle tabelle esplicative riferite al monitoraggio quantitativo e finanziario dei Piani Provinciali Disabili al 31 dicembre 2011 dettagliato per ogni provincia.

Tabella: Totale destinatari raggiunti dal sistema delle Doti			
Provincia	Totali	di cui femmine	di cui extracomunitari
BERGAMO	1.175	440	89
BRESCIA	634	233	85
COMO	278	106	6
CREMONA	222	82	10
LECCO	409	175	37
LODI	142	48	7
MANTOVA	205	86	-
MILANO	3.024	1.185	172
MONZA E BRIANZA	919	349	40
PAVIA	131	48	8
SONDRIO	44	14	-
VARESE	420	166	12
<b>Totali</b>	<b>7.603</b>	<b>2.932</b>	<b>466</b>

Fonte: Regione Lombardia

Tabella: Riepilogo delle doti Inserimento e Sostegno in corso e concluse (al 31/12/2011)				
Doti e Destinatari	Inserimento		Sostegno	
	Assegnate in corso	Concluse	Assegnate in corso	Concluse
Numero Doti	1.490	4.151	1.072	899
Destinatari raggiunti	1.490	4.145	1.069	899
- di cui femmine	572	1.692	367	301
- di cui extracomunitari	100	287	40	39

Fonte: Regione Lombardia

Tabella: Servizi al lavoro, riepilogo delle ore e dell'importo erogato per le doti Inserimento e Sostegno concluse (al 31/12/2011)						
Tipo servizio	Inserimento			Sostegno		
	Servizi erogati	Ore	Importo (Euro)	Servizi erogati	Ore	Importo (Euro)
Colloquio individuale	3.673	8.573	266.657	246	792	21.414
Bilancio delle competenze	2.876	18.559	583.125	155	869	27.284
Definizione del percorso	3.742	6.520	204.403	658	1.812	57.638
Monitoraggio, coordinamento e gestione PIP	4.082	27.747	882.314	458	2.447	77.760
Tutoring e accompagnamento	1.695	86.714	2.630.612	391	34.712	1.106.707
Altre attività	1.475	17.736	563.473	74	771	24.300
		165.849	5.130.587		41.403	1.315.103

Fonte: Regione Lombardia

**Tabella: Servizi di formazione, riepilogo delle ore e dell'importo erogato per le doti Inserimento e Sostegno concluse (al 31/12/2011)**

Tipo Formazione	Inserimento			Sostegno		
	Servizi erogati	Ore	Importo (Euro)	Servizi Erogati	Ore	Importo (Euro)
Individuale	402	10.766	263.716	24	940	27.280
Collettiva	282	20.649	404.639	3	420	13.118
Tirocini	707	227.398	--	--	--	--
		258.813	668.355		1.360	40.398

Fonte: Regione Lombardia

**Tabella: Doti disabili Psicici in Cooperativa Sociale di tipo B**

Provincia	N. Doti	Risorse assegnate
BERGAMO	149	314.702
BRESCIA	147	632.279
COMO	27	186.748
CREMONA	56	220.197
LECCO	95	355.619
LODI	6	26.190
MANTOVA	32	207.384
MILANO	359	2.524.336
MONZA E BRIANZA	75	506.605
PAVIA	9	128.004
SONDRIO	31	139.740
VARESE	95	478.220
<b>Totali</b>	<b>1.081</b>	<b>5.720.024</b>

Fonte: Regione Lombardia

Con la D.G.R.n. 1470 del 30/03/2011 si è definito che le eventuali risorse residue di ogni annualità possono essere direttamente utilizzate dalle province per gli anni successivi all'interno della programmazione triennale 2010-2012, rispettando le quote percentuali massime previste dalle Linee di Indirizzo relative alle Azioni di sistema e all'Assistenza Tecnica.

La rendicontazione finale avverrà alla chiusura del triennio, mentre è previsto un monitoraggio quantitativo/finanziario semestrale. Tale monitoraggio è stato definito con decreto dirigenziale del 09/08/2010 n. 8006 e successivamente è stato predisposto un sistema informatico di interoperabilità tra i sistemi regionali e quelli provinciali al fine di raccogliere agevolmente tutte le informazioni previste.

Oltre ai Servizi al lavoro e ai servizi di formazione, i cui dati di riepilogo sono indicati nelle tabelle, le Doti Inserimento che al 31/12/2011 risultavano concluse hanno portato all'attivazione di 1.029 Borse lavoro (per una durata di 277.399 ore e un importo complessivo di 1.366.216 Euro); all'erogazione di 595 indennità di partecipazione (importo complessivo 446.090 Euro); all'acquisto di computer, software specifici e altri ausili (importo complessivo 56.920 Euro); all'erogazione di 670 contributi al datore di lavoro per incentivi all'assunzione (2.024.568 Euro) e di 9 contributi per l'adattamento del posto di lavoro (59.531).

Al di là delle attività intraprese in tutto il territorio regionale, varie amministrazioni provinciali hanno dato avvio a ulteriori azioni mirate alle particolari esigenze del proprio contesto. Non è possibile in questa sede dare conto di tutte queste iniziative, ma a titolo di esempio possiamo segnalare i tirocini di adozione lavorativa a distanza e le Doti Lavoro per i lavoratori disabili coinvolti in processi di crisi aziendale. I tirocini di adozione lavorativa sono uno strumento per favorire l'integrazione lavorativa di persone disabili con problematiche tali da richiedere unicamente l'inserimento in un ambito "protetto" con tempi e modi personalizzati. In questo caso le aziende soggette a obbligo di assunzione che non possono adempiere in altro modo versano una borsa lavoro per un lavoratore disabile che viene però collocato in una Cooperativa di tipo B. Nel caso delle Doti Lavoro per i disabili coinvolti in crisi aziendale si è pensato a elaborare uno strumento che potesse sostenere in modo mirato la riqualificazione dei lavoratori disabili che abbiano dovuto accedere agli ammortizzatori sociali a seguito di una crisi aziendale.

Tabella: Riepilogo finanziario Piani Provinciali Disabili 2010-2011 (al 31/12/2011)

Prov.	Risorse ripartite Anno 2010	Risorse ripartite Anno 2011	Totale risorse disponibili 2010-2011	Risorse Impegnate				Risorse residue al 31/12/2011	% Utilizzo delle risorse
				Sistema Totale	Azioni di sistema	Assistenza Tecnica	Totale impegnato		
BG	2.657.256	2.168.020	4.825.276	2.191.791	653.342	503.546	3.348.679	1.476.597	69,40%
BS	2.495.702	2.745.046	5.240.748	3.173.299	480.000	586.640	4.239.939	1.000.809	80,90%
CO	954.104	1.260.308	2.214.412	1.801.115	40.000	230.340	2.071.455	142.957	93,54%
CR	933.210	891.106	1.824.316	1.197.623	139.981	188.496	1.526.100	298.216	83,65%
LC	1.225.370	1.350.045	2.575.415	1.516.521	483.625	198.263	2.198.409	377.006	85,36%
LO	494.855	483.565	978.420	805.164	37.545	30.636	873.345	105.075	89,26%
MN	926.451	963.433	1.889.884	1.334.069	317.418	188.988	1.840.475	49.410	97,39%
MI	9.969.596	10.937.444	20.907.040	14.081.525	3.115.616	2.343.106	19.540.247	1.366.793	93,46%
MB	1.508.690	1.736.376	3.245.067	2.282.803	414.197	363.188	3.060.188	184.879	94,30%
PV	946.309	985.708	1.932.017	733.571		94.629	828.200	1.103.817	42,87%
SO	497.827	496.832	994.659	369.976		50.949	420.925	573.734	42,32%
VA	2.090.630	2.075.525	4.166.155	3.387.174	249.130	201.302	3.837.606	328.549	92,11%
	<b>24.700.000</b>	<b>26.093.409</b>	<b>50.793.409</b>	<b>32.874.631</b>	<b>5.930.854</b>	<b>4.980.083</b>	<b>43.785.568</b>	<b>7.007.841</b>	<b>86,20%</b>

Fonte: Regione Lombardia

Tabella: Dettaglio Sistema Totale - Piani Provinciali Disabili 2010-2011 (al 31/12/2011)

Prov.	SERVIZI		INDENNITA' E RIMBORSI			CONTRIBUTI DATORE LAVORO		PSICHICI IN COOP. SOCIALI		Totale Sistema Totale
	Servizi al lavoro	Servizi di formazione	Borsa Lavoro Tirocini	Indennità	Ausili	Incentivi Assunzione	Adattamento Posto lavoro	Sostegno	Accompagnamento	
BG	1.318.970	63.584	362.535			132.000			314.702	2.191.791
BS	1.054.324	322.524		375.960	7.000	761.212	20.000	357.479	274.800	3.173.299
CO	469.440	112.053	806.925	159.900	40.049	26.000			186.748	1.801.115
CR	331.716	206.720	113.410	241.060		84.520			220.197	1.197.623
LC	459.388	38.400	532.906	32.000	1.208	95.000	2.000	355.619		1.516.521
LO	449.324	71.950	154.200	96.000		7.500		13.560	12.630	805.164
MN	538.453	190.231	298.565	61.436		38.000		86.525	120.859	1.334.069
MI	5.821.747	481.269	1.335.357	84.860	61.958	3.616.000	155.998	1.338.748	1.185.588	14.081.525
MB	1.100.732	54.828	169.970		6.000	411.500	33.168	227.953	278.652	2.282.803
PV	184.911	164.132		210.289	31.735	14.500		128.004		733.571
SO	76.736	16.000	25.000	2.500	10.000	100.000		53.100	86.640	369.976
VA	1.030.130	555.133	858.450	96.600	8.641	330.000	30.000		478.220	3.387.174
	<b>12.835.871</b>	<b>2.276.824</b>	<b>4.657.318</b>	<b>1.360.605</b>	<b>166.591</b>	<b>5.616.232</b>	<b>241.166</b>	<b>2.560.988</b>	<b>3.159.036</b>	<b>32.874.631</b>

Fonte: Regione Lombardia

## Dote Scuola - Ambito Persone con disabilità

La Dote Scuola è un aiuto concreto per l'educazione degli alunni lombardi affiancandoli sin dai primi passi nel percorso scolastico e garantendo loro il diritto allo studio.

La Dote è destinata agli studenti iscritti alle scuole statali e paritarie (scuola primaria, secondaria di I grado e di II grado) o ai corsi di istruzione e formazione professionale regionali. A seconda del percorso scolastico o formativo scelto e delle loro caratteristiche, gli studenti lombardi possono richiederne una o più componenti.

Di seguito si presentano i dati relativi alle varie componenti della Dote Scuola.

### Componente Disabilità Dote Formazione nei percorsi I.F.P

La legge regionale n.19/2007 "Norme sul sistema educativo di istruzione e formazione della Regione Lombardia" ha, di fatto, trasformato da "percorsi sperimentali" a "percorsi ordinamentali" i cosiddetti corsi di qualifica triennale a partire dall'anno formativo 2008/2009.

Tali percorsi, della durata media di 1.050 ore annue, sono funzionali all'assolvimento del diritto-dovere e rientrano nel sistema di Istruzione e Formazione Professionale di esclusiva potestà regionale e sono realizzati da operatori accreditati.

Nel caso di studente disabile certificato, con la d.g.r. del 25 novembre 2009, n. 10603, si è stabilito di prevedere una Dote integrativa per frequentare i corsi di durata triennale e i IV anni, così da consentire anche l'accesso agli studi superiori. La componente aggiuntiva per i servizi di sostegno agli allievi disabili certificati è pari a 3.000 euro annui. Per questo intervento Regione Lombardia, negli anni 2010-2011, ha messo a disposizione complessivamente 13.913.700,00 euro, integrando queste risorse con risorse aggiuntive del Fondo Sociale Europeo per gli allievi iscritti al IV anno di specializzazione.

Tab.: studenti disabili che hanno frequentato corsi IeFP con contributo INTEGRAZIONE DOTE per Provincia e annualità frequentata-a.f. 2010-2011 e 2011-2012

Province	I° anno '10-'11	I° anno '11-'12	II° anno '10-'11	II° anno '11-'12	III° anno '10-'11	III° anno '11-'12	IV° anno '10-'11	IV° anno '11-'12	Totale '10-'11	Totale '11-'12	Variazione num. '10-'11/'11-'12	Variazione % '10-'11/'11-'12
Bergamo	137	148	76	104	136	78	13	11	362	341	-21	-5,80%
Brescia	99	127	70	94	54	65	7	11	230	297	67	29,13%
Como	89	97	48	61	61	39	11	13	209	210	1	0,48%
Cremona	40	51	36	32	25	34	7	8	108	125	17	15,74%
Lecco	58	62	73	43	74	61	0		205	166	-39	-19,02%
Lodi	21	36	29	24	24	31	2	3	76	94	18	23,68%
Mantova	44	62	39	35	38	33	7	8	128	138	10	7,81%
Milano	316	342	274	261	276	254	55	107	921	964	43	4,67%
Monza e Brianza	119	115	101	89	99	85	12	1	331	290	-41	-12,39%
Pavia	75	63	60	69	57	52	4	5	196	189	-7	-3,57%
Sondrio	13	9	10	11	4	7			27	27	0	0,00%
Varese	131	112	140	85	146	118	5	17	422	332	-90	-21,33%
<b>LOMBARDIA</b>	<b>1.142</b>	<b>1.224</b>	<b>956</b>	<b>908</b>	<b>994</b>	<b>857</b>	<b>123</b>	<b>184</b>	<b>3.215</b>	<b>3.173</b>	<b>-42</b>	<b>-1,31%</b>

Fonte: Regione Lombardia

Rispetto agli anni precedenti (af. 2008/09 e af. 2009/10) è stato rilevato un aumento degli studenti disabili iscritti alle prime annualità, mentre risulta inferiore il numero degli allievi iscritti alla seconda e terza annualità, compensato dal maggior numero di allievi iscritti nei percorsi personalizzati che sono diventati parte del sistema di offerta di Istruzione e Formazione Professionale in Lombardia.

La tabella seguente illustra il numero degli operatori accreditati (sia pubblici che privati), dei corsi e degli allievi coinvolti, nelle classi prime negli anni formativi 2010/2011 e 2011/2012

Tabella: operatori accreditati per anno			
A.F.	N. Operatori	N. Corsi	N. Allievi
2010-2011	95	418	1.142
2011-2012	97	583	1.224

Fonte: Regione Lombardia

La seguente tabella mostra il numero degli studenti con disabilità suddivisi per indirizzi professionali a cui fanno riferimento i corsi avviati negli a.f. 2010/11 e 2011-2012.

Tabella: studenti con disabilità per indirizzi professionali											
Indirizzo Professionale	Anni formativi	I anno		II anno		III anno		IV anno		TOTALE	
		2010-2011	2011-2012	2010-2011	2011-2012	2010-2011	2011-2012	2010-2011	2011-2012	2010-2011	2011-2012
		Agricola	46	69	37	42	46	38	3	2	132
Alimentare e Ristorazione	300	280	264	250	270	235	34	51	868	816	
Artigianato Artistico	24	15	46	19	130	44	2	2	202	80	
Commerciale, delle vendite e dei servizi logistici	91	73	76	75	85	72	5	17	257	237	
Cura della persona, estetica, sport e benessere	145	206	113	143	87	99	5	22	350	470	
Edile e del territorio	21	20	10	13	11	9			42	42	
Elettricità, Elettronica, informatica e telecomunicazioni	144	116	90	93	72	70	10	15	316	294	
Grafica, comunicazione multimediale e spettacolo	60	56	49	48	46	45	11	9	166	158	
Legno, mobili e arredamento	22	24	14	14	14	11	3	3	53	52	
Meccanica, Metallurgia	182	238	138	132	110	112	16	16	446	498	
Servizi all'Impresa	96	120	105	75	112	107	32	44	345	346	
Tessile, moda e abbigliamento	11	7	14	4	10	15	2	3	37	29	
Servizi socio educativi					1				1		
<b>TOTALE</b>	<b>1.142</b>	<b>1.224</b>	<b>956</b>	<b>908</b>	<b>994</b>	<b>857</b>	<b>123</b>	<b>184</b>	<b>3.215</b>	<b>3.173</b>	

Fonte: Regione Lombardia

### Dote percorsi personalizzati per allievi con disabilità

Con i decreti n.1190/2010 e n. 341/2011 sono stati pubblicati gli Avvisi per la fruizione dell'offerta formativa dei percorsi personalizzati per allievi con disabilità – anni formativi 2010-2011 e 2011-2012. Gli avvisi hanno consentito gli allievi con disabilità in diritto/dovere di istruzione e formazione di richiedere, attraverso la realizzazione di percorsi personalizzati volti a sviluppare e potenziare le capacità cognitive, le conoscenze, le competenze professionali e le abilità possedute dai singoli allievi, nonché a favorire la possibilità futura di un loro inserimento socio-lavorativo una dote. Tali percorsi garantiscono tra l'altro l'assolvimento del diritto-dovere di istruzione e formazione professionale attraverso la frequenza di percorsi di IFP di secondo ciclo, personalizzati nelle modalità di erogazione del servizio di formazione, mettendo gli studenti nella migliore condizione per il raggiungimento degli obiettivi previsti. La Dote è stata utilizzata per richiedere l'elaborazione e la realizzazione di un Piano di Intervento Personalizzato attraverso dei colloqui di accoglienza di I livello e individuale di II livello, la definizione del percorso, il tutoring e il counselling orientativo, nonché la realizzazione di servizi di formazione sia individuale che collettiva ed

eventuale stage, con una durata minima di 600 ore e massima di 990 ore.

Il valore della Dote è determinato dal valore complessivo dei servizi erogati dall'Istituzione presso cui l'allievo frequenta il percorso formativo, fino a un massimo di:

- euro 5.500 per le doti fruite presso i Centri di Formazione accreditati trasferiti
- euro 7.500 per le doti fruite presso i Centri di Formazione accreditati

I beneficiari della Dote Percorsi Personalizzati sono allievi con disabilità certificata, residenti o domiciliati in Lombardia e di età inferiore a 21 anni per gli iscritti alla prima annualità, che hanno concluso il primo ciclo di studi, anche senza aver conseguito il relativo titolo (licenza media). I destinatari non devono aver già concluso percorsi in diritto-dovere di istruzione e formazione, né avere ottenuto qualifica o diploma, né essere iscritti ad altri percorsi di istruzione o istruzione e formazione professionale triennali.

La prenotazione della Dote viene effettuata, attraverso uno specifico sportello informatico, da un operatore accreditato ai servizi alla formazione, al quale l'allievo, o i genitori se minore, si rivolgono per iniziare un percorso personalizzato definendo i reciproci impegni (beneficiario e operatore) e individuando le attività e i servizi, per una durata complessiva non inferiore ad 1 anno e non superiore a 3 anni, finalizzati allo sviluppo delle competenze professionali del beneficiario.

Nell'anno formativo 2010/2011 sono state ammesse a finanziamento in totale 766 Doti, per un importo complessivo pari a euro 5.198.696,40 e un contributo medio per destinatario di 6.786,81 euro.

Nell'anno formativo 2011/2012 sono state ammesse a finanziamento in totale 922 Doti, per un importo complessivo pari a euro 6.375.000 e un contributo medio per destinatario di 6.915,00 euro.

Gli operatori accreditati impegnati nelle attività previste dalla Dote Percorsi Personalizzati sono attualmente 26 distribuiti su tutto il territorio regionale ad eccezione delle Province di Cremona, Lodi, Mantova e Sondrio. Nell'anno formativo 2011/2012 i giovani disabili iscritti ai percorsi personalizzati sono aumentati di oltre il 20%, confermando l'interesse dimostrato per questo tipo di percorso.

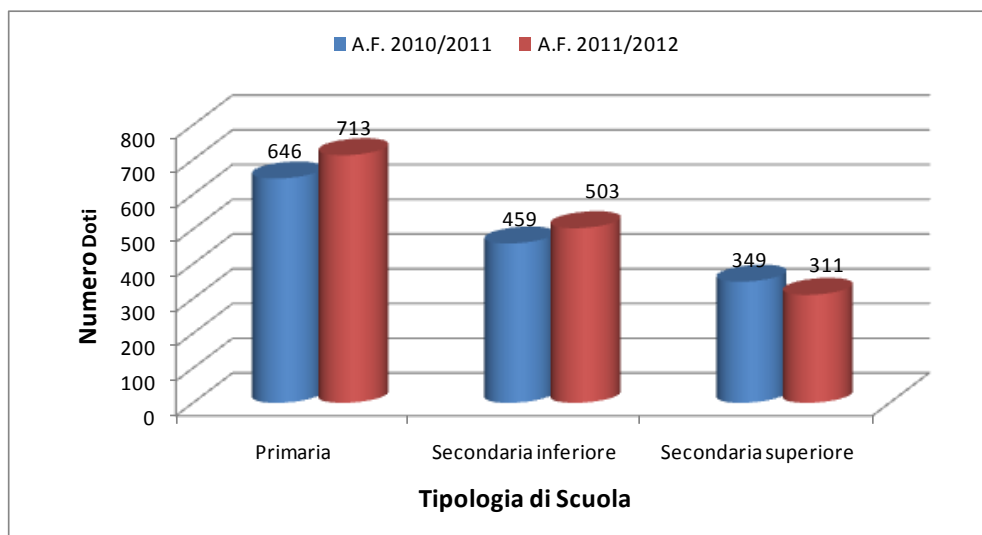
Tabella: <u>DOTE Percorsi Personalizzati</u> per Provincia, genere, titolo di studio e anno di frequenza										
Provincia	A.F. 2010/2011				A.F. 2011/2012				Var. su totale	Var. % su totale
	I anno	II anno	III anno	Totale	I anno	II anno	III anno	Totale		
Bergamo	60	61	36	157	61	53	65	179	22	14,01%
Brescia	30	21	15	66	12	16	20	48	-18	-27,27%
Como	18	5		23		18	5	23	0	0,00%
Cremona			6	6				0	-6	-100,00%
Lecco	47	20	3	70	30	45	15	90	20	28,57%
Lodi				0				0	0	
Mantova				0				0	0	
Milano	120	97	21	238	95	122	119	336	98	41,18%
Monza e Brianza	22	15	15	52	16	7	5	28	-24	-46,15%
Pavia	12	14	5	31	10	12	14	36	5	16,13%
Sondrio				0				0	0	
Varese	70	32	21	123	73	64	45	182	59	47,97%
<b>LOMBARDIA</b>	<b>379</b>	<b>265</b>	<b>122</b>	<b>766</b>	<b>297</b>	<b>337</b>	<b>288</b>	<b>922</b>	<b>156</b>	<b>20,37%</b>

Fonte: Regione Lombardia

## Componente Disabilità Dote Scuola

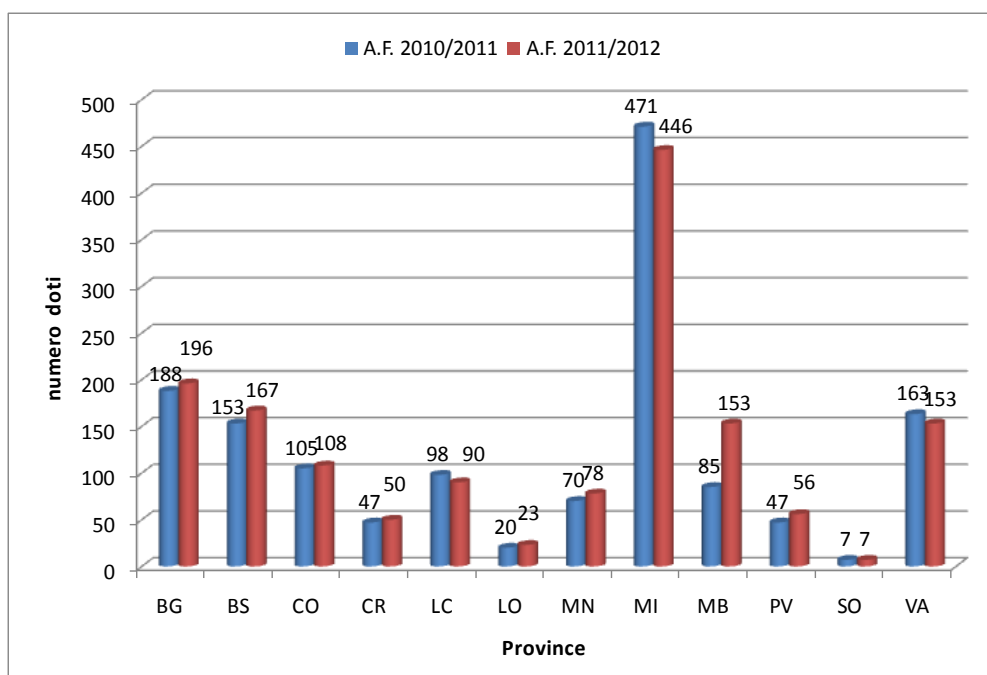
Per agevolare l'ingresso e la permanenza nel sistema di Istruzione, valorizzando il ruolo e la corresponsabilità delle istituzioni formative e delle famiglie è stato riconosciuto alle famiglie di studenti portatori di handicap certificato un contributo di 3.000 euro annuo a copertura delle spese, non altrimenti coperte, connesse al personale insegnante impegnato in attività didattica di sostegno, indipendentemente dal reddito familiare. Negli anni scolastici 2010/2011 e 2011/2012 sono state erogate a studenti disabili frequentanti le scuole lombarde in tutto 2.981 Doti.

### Tipologia di scuola frequentata dai beneficiari della Componente Disabilità della Dote Scuola



Fonte: Regione Lombardia

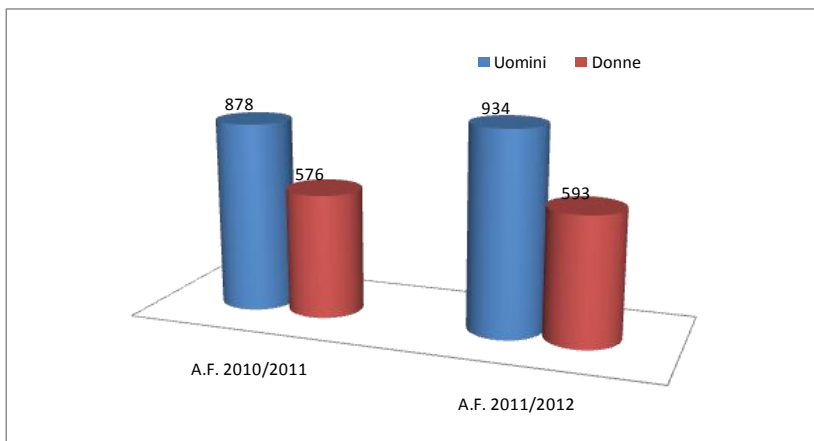
### Provincia di residenza dei beneficiari della Componente Disabilità della Dote Scuola



Fonte: Regione Lombardia

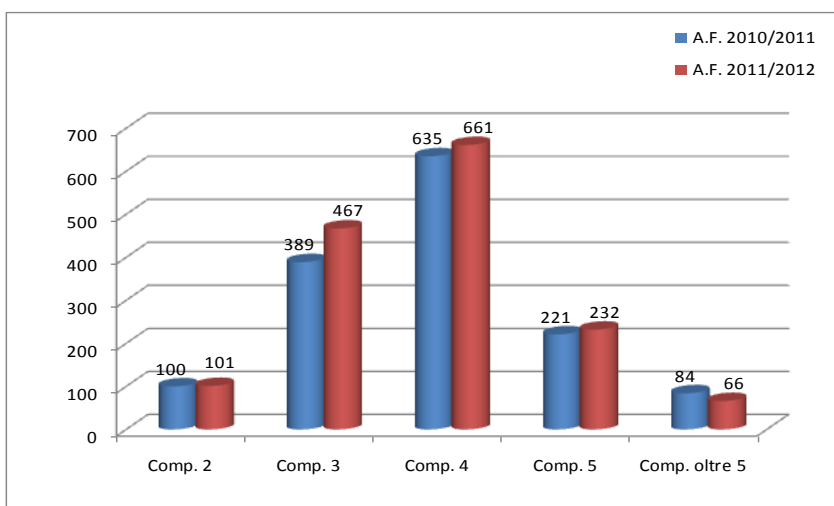


### Genere dei beneficiari della Componente Disabilità della Dote Scuola



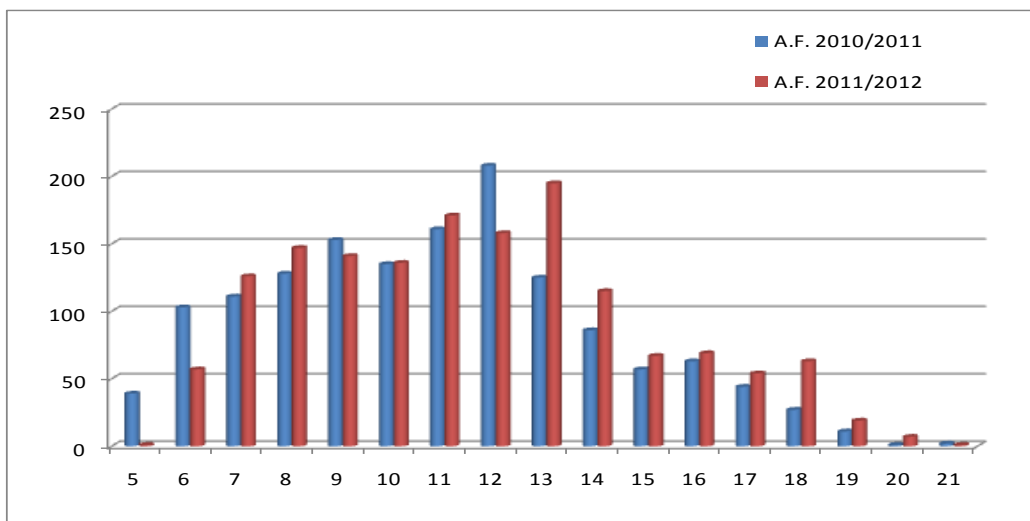
Fonte: Regione Lombardia

### Numero di componenti del nucleo familiare dei beneficiari della Componente Disabilità della Dote Scuola



Fonte: Regione Lombardia

### Età dei beneficiari della Componente Disabilità della Dote Scuola



Fonte: Regione Lombardia

## Azioni di sistema

Nell'aprile del 2009 Regione Lombardia ha indetto procedura aperta ai sensi dell'art. 55 comma 5 D.lgs 163/2006 e ss.mm.ii, per l'appalto del servizio di realizzazione di Azioni di sistema nell'ambito delle politiche di persone disabili suddiviso in 4 lotti.

Le azioni di sistema si pongono la finalità di analizzare, attraverso azioni di studio e ricerca applicata, l'efficacia delle politiche sperimentali messe in atto con lo strumento dote rivolto alle persone disabili ed in particolare:

- Integrazione delle politiche e dei servizi coinvolti lungo il percorso di inserimento e mantenimento al lavoro di persone disabili;
- Consolidamento del sistema sperimentale improntato sulla centralità della persona disabile nel percorso di istruzione, formazione e lavoro tramite lo strumento della dote;
- Individuazione di nuove opportunità per l'applicazione efficace per lo strumento dote per le persone disabili, anche rispetto alle situazioni di crisi economica;
- Razionalizzazione e semplificazione delle procedure amministrative e organizzative necessarie per l'erogazione dello strumento dote, con riferimento ai vari sistemi procedurali, ai flussi informativi, all'articolazione di competenze e alla suddivisione dei ruoli e delle responsabilità di tutte le risorse coinvolte;
- Raccolta di buone prassi sulle sperimentazioni della dote disabili effettuata da Regione Lombardia

Tali azioni sono state avviate nel 2010 e si sono concluse entro 2011, producendo una serie di elaborati e documenti riguardanti:

- Mappatura, monitoraggio e analisi delle buone prassi con riferimento alla sperimentazione del sistema dote per l'inserimento lavorativo delle persone disabili;
- Analisi di fattibilità per la gestione informatizzata della documentazione afferente alla persona disabile e archiviata in sistemi informativi che fanno riferimento ai sistemi della sanità, socio-assistenziale, della previdenza, della filiera istruzione, formazione e lavoro;
- Modellizzazione e sperimentazione di percorsi di accompagnamento al termine dell'esperienza lavorativa attraverso il rafforzamento delle autonomie personali e sociali e il coinvolgimento familiare fino ad una soluzione stabile per la persona disabile;
- Modellizzazione e sperimentazione di percorsi di accompagnamento alle transizioni dal lavoro dal settore non profit al settore profit attraverso percorsi di distacco lavorativo in accordo con gli enti interessati affinché il lavoratore possa ottenere specifici inquadramenti;
- Modellizzazione e messa in rete del sistema integrato dei servizi attraverso attività di ricerca, analisi comparative e studio di casi finalizzati all'individuazione di buone prassi;
- Definizione e sperimentazione di un modello di valutazione del potenziale umano attraverso la realizzazione di una piattaforma informatica sperimentale utile all'implementazione e alla consultazione dei dati relativi ai soggetti disabili utilizzando la classificazione ICF per meglio descrivere le dimensioni relazionali, lavorative e di apprendimento.

## 5. Altre iniziative regionali

### Piano di Azione Regionale a favore delle persone con disabilità

Come richiamato in precedenza il Piano di Azione Regionale - realizzato dal Gruppo di Approfondimento Tecnico composto dai referenti di ogni Direzione Generale e da esperti e rappresentanti delle associazioni più rappresentative delle persone con disabilità - affronta a livello regionale il tema della disabilità con un approccio nuovo e trasversale, basato sui concetti di "uguaglianza e partecipazione" che sono le parole chiave della già citata Convenzione Onu sui diritti dei disabili.

Gli obiettivi principali del Piano sono:

- garantire piena dignità di esistenza a tutti i cittadini, promuovendo un ambiente favorevole che coinvolga tutti i settori della società (sanità, educazione, lavoro, mondo dell'impresa, terzo settore, enti e istituzioni locali, trasporti, tempo libero, ecc);
- realizzare un ambiente sempre più capace di sostenere concretamente la volontà delle persone con disabilità di perseguire la propria realizzazione personale e sociale.

Le principali strategie delineate sono finalizzate:

- a garantire continuità di risposta ai bisogni delle persone con disabilità lungo tutto l'arco della vita, con particolare cura per i momenti di transizione e cambiamento;
- a migliorare i livelli di accessibilità e fruibilità di strutture e territorio;
- a sviluppare una rete integrata dei servizi, che si attivi in modo personalizzato e incoraggi la partecipazione consapevole di individui e famiglie.

In particolare, le azioni riguardano:

- Salute e Assistenza (sostegno alla famiglia nell'accoglienza e nella cura, accompagnamento della persona e della sua famiglia, centri per la famiglia e Case manager, percorsi sanitari accessibili e fruibili);
- Educazione (conferma e potenziamento del sistema della Dote per istruzione, formazione e università);
- Lavoro;
- Accessibilità, fruibilità e mobilità (spazi abitativi privati, mobilità, tempo libero e turismo, Expo 2015).

Molto è già stato fatto nel corso del tempo per la realizzazione dei principi sanciti dalla Convenzione relativamente alla inclusione lavorativa e integrazione sociale, si è rilevata tuttavia la mancanza di un sistema articolato di conoscenza dell'esistente che possa integrare i diversi livelli dell'azione politica garantendo una risposta efficace, univoca e che risponda al principio di uguaglianza e di centralità della persona. Tale insufficienza di interrelazione tra le istituzioni e tra i diversi servizi è causa della frammentazione degli interventi che si riflette sulle persone con disabilità e i loro familiari come percezione di una discontinuità assistenziale che non permette di aumentare il proprio benessere, pur investendo consistenti risorse pubbliche.

L'eccesso di frammentarietà colpisce anche l'Amministrazione regionale, tanto che ad oggi non è possibile conoscere con certezza il numero delle persone con disabilità presenti in Lombardia e ottenere quindi, migliori informazioni riguardo alle loro condizioni di vita e ai loro bisogni.

Concretamente il gruppo di lavoro di accompagnamento al PAR si è attivato per monitorare gli interventi in progettazione o già realizzati a favore delle persone con disabilità per poter ricostruire un quadro il più possibile completo dell'intervento regionale, considerato secondo una logica trasversale alle singole deleghe assessorili.

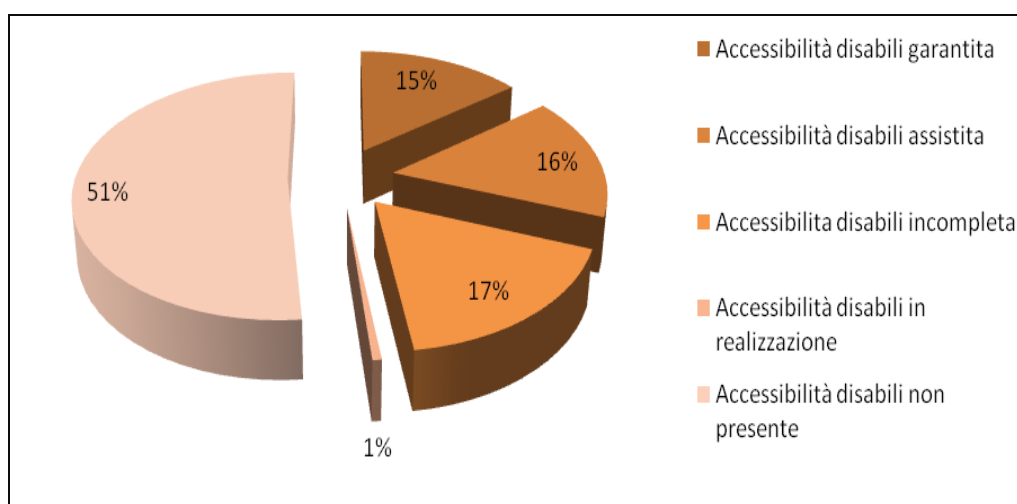
In tema di salute e assistenza per sostenere la famiglia nell'accoglienza e nella cura sono state avviate alcune sperimentazioni di erogazione di funzioni di ascolto, orientamento e supporto psico-pedagogico in due consultori familiari. Inoltre per favorire la permanenza dei minori non autosufficienti, ancorché con bisogni complessi, nel normale contesto di vita, sono stati erogati voucher alla famiglia e/o alla persona per l'acquisto di prestazioni educative e/o di assistenza tutelare (ASA). Per sostenere le persone con disabilità nel loro progetto di vita nel corso del 2010, è stata avviata la sperimentazione biennale di unità d'offerta innovativa sociosanitaria presso una residenza sul Lago di Garda, finalizzata alla definizione dei livelli minimi di protezione socio-sanitaria da estendere alle strutture di tipo alberghiero per accoglienza temporanea (soggiorni di sollievo, vacanze) delle persone con disabilità e delle loro famiglie su tutto il territorio regionale.

Partendo dal presupposto che le persone con disabilità si rivolgono alle strutture sanitarie con maggiore frequenza rispetto alle altre persone, sono stati previsti interventi volti a garantire percorsi sanitari accessibili e fruibili. Per perseguire tale scopo è stata prevista la realizzazione di accessi e percorsi dedicati alle cure e ai servizi per le persone con disabilità in almeno un'azienda ospedaliera per ciascuna ASL lombarda.

In sede di stesura del nuovo contratto di servizio di Trenord, si è previsto per la prima volta un articolo dedicato alla fruibilità dei servizi di trasporto nel rispetto delle linee indicate dal PAR, considerato che attualmente il servizio ferroviario in Lombardia, che conta oggi 2.200 treni distribuiti su 60 linee, non è sempre facilmente fruibile in autonomia dalle persone con disabilità.

Lungo i 1.900 km di rete ferroviaria lombarda sono distribuite 427 stazioni che per il 51% dei casi non garantiscono l'accessibilità alle persone con disabilità, solo per il 15% è garantita, per il 16% è assistita mentre per il 17% risulta incompleta.

*Stazioni ferroviarie lombarde per grado di accessibilità*



E' stata altresì prevista la possibilità di offrire servizi di accompagnamento alle persone con disabilità in alcune stazioni ferroviari aderenti all'iniziativa 'Stazioni in Comune'. Per dare attuazione all'iniziativa è stata attivata una manifestazione di interesse per l'affidamento della gestione delle stazioni e fermate del servizio ferroviario a enti Locali/associazioni del territorio.

Inoltre è stato contemplato un nuovo sistema di annunci sonori nel Passante ferroviario di Milano, per agevolare l'individuazione del treno anche da parte delle persone con ridotta capacità visiva. Lo standard dei messaggi vocali, dopo l'approvazione e la fase di test, è divenuto operativo nell'estate 2011.

In Lombardia è in vigore a partire dal 2004 la Carta Regionale dei Trasporti che consente alle persone con disabilità, residenti in regione Lombardia, di utilizzare tutti i mezzi di trasporto pubblico regionale (treni, metropolitane, autobus ecc ...) a condizioni agevolate.

Ogni anno vengono rinnovate circa 70.000 tessere di queste l'85% circa riguarda persone con disabilità. L'attuale processo di richiesta e rilascio della tessera è in fase di semplificazione in quanto può essere eliminata la necessità di produrre i certificati con conseguente possibilità di presentare la domanda in modalità on-line attraverso l'utilizzo della Carta Regionale dei Servizi.

In relazione agli spazi abitativi privati Regione Lombardia, in base ad una propria legge regionale, eroga contributi per tramite dei Comuni a soggetti privati per l'eliminazione delle barriere architettoniche nelle propria abitazione di residenza. Possono presentare domanda i portatori di menomazioni o limitazioni funzionali permanenti, che hanno la residenza nell'immobile per il quale richiedono il contributo o l'abituale e stabile dimora presso centri o istituti residenziali pubblici o privati per l'assistenza dei disabili. Dall'entrata in vigore della normativa per questa tipologia di intervento sono stati erogati oltre 88 milioni di euro di cui solo 13 milioni provenienti dallo Stato, a fronte di 20.543 domande. In media è stato corrisposto un contributo di 4.288 per domanda.

Inoltre sempre in relazione alla condizione abitativa con il Programma Regionale di Edilizia Residenziale Pubblica (PRERP) 2007-2009 sono state destinate poco meno di 700 mila euro a favore delle ALER lombarde per la rimozione di barriere architettoniche in abitazioni di edilizia residenziale pubblica di loro proprietà, tramite la concessione ai propri inquilini di un contributo pari al 30% del costo del progetto elaborato a cura degli inquilini stessi. A tale iniziativa ha aderito solo l'ALER di Milano, che ha in corso iniziative per l'intero importo predetto. Infine con l'intervento destinato a sostenere gli affitti ai cittadini lombardi in possesso di particolari requisiti socio-economici è stata riconosciuta una premialità in caso di presenza nel nucleo familiare di persone con disabilità.

Per quanto riguarda l'uso del tempo libero, l'attenzione dedicata alle attività culturali da parte delle persone con disabilità, si traduce concretamente in un'azione di monitoraggio presso la rete delle biblioteche pubbliche regionali per verificare l'assenza di barriere architettoniche, la presenza di postazioni per non vedenti o ipovedenti e per utenti con disabilità, nonché la presenza di strumenti multimediali dedicati quali gli audiolibri.

Su 1.300 biblioteche, 1.100 sono prive di barriere architettoniche (85%); 61 biblioteche dispongono di sezioni dedicate per non vedenti e ipovedenti (libri in Braille, libri a grandi caratteri); 27 biblioteche dispongono di postazioni informatiche attrezzate per non vedenti e ipovedenti; 15 biblioteche dispongono di postazioni informatiche specifiche per altre disabilità.

La pratica dell'attività sportiva rappresenta una delle tante modalità di utilizzo del tempo libero. Per garantire un'adeguata fruibilità degli impianti sportivi alle persone con disabilità è stato implementato un sistema di monitoraggio presso i circa 8.500 impianti sportivi presenti sul territorio regionale. L'ultima rilevazione presso i comuni ove sono localizzate le strutture mette in luce che il 23% dei Centri Sportivi è accessibile alle persone con disabilità e che il 9% degli impianti sportivi è fruibile.

Regione Lombardia ha promosso la sottoscrizione di un protocollo di intesa con le rappresentanze imprenditoriali per favorire lo sviluppo della cooperazione sociale promuovendo, in tutto il territorio lombardo, le attività delle cooperative sociali finalizzate all'inserimento lavorativo di persone svantaggiate quale modello che coniuga la solidarietà con l'efficienza economico-imprenditoriale.

Inoltre Regione Lombardia con la DGR n. 11432 del 17 febbraio 2010, si è impegnata a determinare annualmente l'elenco dei beni e servizi da destinarsi alle convenzioni con le cooperative sociali che inseriscono persone svantaggiate al lavoro, sino a raggiungere tendenzialmente una percentuale del 5% dell'importo complessivo degli affidamenti a terzi delle forniture di beni e/o servizi effettuati dalla Regione e dagli enti del SIREG.

Per dare un quadro sintetico delle attività svolte a favore delle persone con disabilità dal mondo della cooperazione sociale si può fare riferimento ai dati riportati nella seguenti tabelle.

Tabella: Distribuzione delle cooperative sociali di tipo A per provincia

Province	Anno 2010			Anno 2011		
	Cooperative iscritte nella Sezione A	di cui Cooperative con attività per disabili	% Cooperative con attività per disabili	Cooperative iscritte nella Sezione A	di cui Cooperative con attività per disabili	% Cooperative con attività per disabili
BG	108	51	47,2	116	51	44,0
BS	140	61	43,6	152	66	43,4
CO	72	38	52,8	71	40	56,3
CR	43	22	51,2	40	20	50,0
LC	32	15	46,9	33	18	54,5
LO	25	16	64,0	24	13	54,2
MN	47	24	51,1	50	28	56,0
MI	315	150	47,6	321	159	49,5
MB	66	34	51,5	69	35	50,7
PV	64	31	48,4	68	32	47,1
SO	24	19	79,2	25	20	80,0
VA	95	51	53,7	102	51	50,0
<b>REGIONE</b>	<b>1031</b>	<b>512</b>	<b>49,7</b>	<b>1071</b>	<b>533</b>	<b>49,8</b>

Fonte: Regione Lombardia

Tabella: Inserimenti lavorativi persone disabili nelle cooperative sociali di tipo B nel 2010

Provincia	Lavoratori Occupati	di cui Svantaggiati	di cui Disabili	% Disabili su Occupati	% Disabili su Svantaggiati
BG	1.393	499	327	23,5	65,5
BS	3.529	1.267	745	21,1	58,8
CO	397	151	87	21,9	57,6
CR	784	290	163	20,8	56,2
LC	413	168	113	27,4	67,3
LO	359	148	79	22,0	53,4
MN	746	226	134	18,0	59,3
MB	867	343	226	26,1	65,9
MI	3.063	1.175	683	22,3	58,1
PV	957	290	187	19,5	64,5
SO	302	120	88	29,1	73,3
VA	1.134	520	403	35,5	77,5
<b>REGIONE</b>	<b>13.944</b>	<b>5.197</b>	<b>3.235</b>	<b>23,2</b>	<b>62,2</b>

Fonte: Regione Lombardia

A livello regionale circa la metà delle cooperative sociali svolge attività a favore di questa tipologia di persone con percentuali che variano nel 2011 tra un massimo dell'80% in provincia di Sondrio ad un minimo della provincia di Bergamo 44% nel 2011. Le cooperative sociali di tipo B la cui finalità è l'inserimento lavorativo nel corso del 2010 hanno inserito nel mercato del lavoro 3235 persone con disabilità, per un'incidenza pari 23,2% del totale degli inserimenti lavorativi attivati.

## Dote Lavoro Disabili Regionale

Con la d.g.r. 6113 del 12 dicembre 2007, improntata sulla centralità della persona disabile, vengono introdotte alcune sperimentazioni per modificare e sviluppare il suo percorso di inserimento e di sostegno all'occupazione, in una prospettiva di integrazione delle politiche già in atto relative a istruzione, formazione e lavoro, incrementando gli interventi a favore delle persone con disabilità e incentivando lo strumento della Dote nelle sue diverse componenti. Gli interventi sperimentali sono quindi finalizzati a:

- aiutare la persona a conoscere le proprie attitudini, capacità e competenze personali e professionali;
- supportare la persona disabile nel percorso di istruzione e formazione professionale;
- accompagnare la persona a costruire il proprio percorso di inserimento e a sostenerne la realizzazione;
- ricercare ambiti lavorativi idonei alle caratteristiche della persona e tali da garantire l'apprendimento «in situazione»;
- programmare e gestire il percorso di inserimento mirato, assicurandone il monitoraggio nonché il sostegno al lavoratore e al datore di lavoro, per la gestione di eventuali insuccessi e modifiche del progetto.

Tra il 2008 e il 2009 Regione Lombardia ha pubblicato due avvisi relativi ad interventi sperimentali basati sullo strumento della "Dote". Nel 2008 è stato lanciato uno strumento chiamato "Dote lavoro – Persone con disabilità psichica", mentre nel 2009 è stata la volta della "Dote lavoro - Persone con disabilità". Alla data di redazione di questo rapporto tutti gli interventi previsti dalla prima sono conclusi, mentre alcune doti assegnate tramite il secondo strumento sono ancora aperte. L'esito positivo della sperimentazione ha fatto sì che entrambe le tipologie di dote siano state messe a sistema: infatti per le annualità 2010-2012 le Doti lavoro sono erogate attraverso i Piani Provinciali e gestite a livello provinciale. Nel prosieguo di paragrafo si dà conto degli interventi sperimentali gestiti dalla Regione.

### Dote Lavoro - Persone con disabilità psichica

Avviata con il d.d.u.o. 7296 il 7 luglio 2008, questa tipologia di Dote è nata con lo scopo di migliorare le possibilità di inserimento nel mondo del lavoro o il mantenimento del posto di lavoro delle persone con "disabilità psichica" poiché tale tipologia di disabilità è considerata dagli operatori del settore come la fascia "più debole" per il collocamento mirato e a maggior rischio di esclusione sociale.

Ad oggi una grande parte delle persone con questa disabilità lavora all'interno delle cooperative sociali di tipo B e con lo strumento della Dote si è inteso realizzare un intervento di politica del lavoro finalizzato sia a favorire l'inserimento lavorativo delle persone disoccupate o inoccupate sia a sostenere il mantenimento del posto di lavoro per i già occupati.

I **beneficiari** dell'intervento sono persone in età lavorativa, affette da minorazioni psichiche e portatrici di handicap intellettivo che comportino una riduzione della capacità lavorativa superiore al 45% accertate dalla competenti commissioni sanitarie, residenti e/o domiciliate in Regione Lombardia.

Per poter richiedere la Dote il **beneficiario** ha operato attraverso la cooperativa sociale di tipo B<sup>19</sup> in cui è stato assunto dal 7 luglio 2008 al 31 Dicembre 2009 o presso la quale già lavorava in caso di beneficiario già occupato; la richiesta della Dote è avvenuta con prenotazione della stessa da parte della cooperativa attraverso un apposito sistema

---

<sup>19</sup> Iscritte nell'apposito albo regionale previsto dall'art. 4 della l.r. 21/2003

informativo.

Le attività sono state declinate all'interno di due tipologie di intervento che identificano due diverse tipologie di Dote:

- **"la Dote Assunzione"** per i beneficiari assunti, dopo l'emanazione dell'avviso pubblico, in una cooperativa sociale di tipo B, con un contratto a tempo indeterminato o determinato con durata non inferiore a 12 mesi; il valore massimo della Dote è stato fissato in 9.500 euro e con tale finanziamento il beneficiario può richiedere 3 diversi servizi:
  - l'elaborazione del Piano di Intervento Personalizzato
  - il servizio di inserimento lavorativo, cioè gli interventi della cooperativa finalizzati all'inserimento nel posto di lavoro, in particolare forme di organizzazione del lavoro, supporto alla conciliazione tra vita privata e attività lavorativa, sperimentazione di percorsi formativi e attività finalizzate a coniugare le competenze tecniche
  - il servizio di accompagnamento, per poter affiancare al beneficiario un accompagnatore interno alla cooperativa, con il compito di assisterlo sul posto di lavoro;
  
- **"la Dote Occupazione"** per i beneficiari che alla data dell'avviso erano già occupati in una cooperativa sociale di tipo B con un contratto a tempo indeterminato ovvero determinato per una durata non inferiore a 12 mesi; il valore massimo della Dote erogata varia a seconda del numero totale di lavoratori disabili assunti presso la cooperativa (maggiore o minore di 20 dipendenti con disabilità psichica) e con tale finanziamento il beneficiario ha ricevuto 3 diversi servizi:
  - l'elaborazione del Piano di Intervento Personalizzato
  - il servizio di sostegno all'occupazione, cioè gli interventi della cooperativa finalizzati al mantenimento del posto di lavoro
  - il servizio di accompagnamento.

Hanno ottenuto la **Dote Assunzione 114 persone** con disabilità psichica, che hanno dunque trovato occupazione in cooperative sociali di tipo B.

La maggior parte presenta una diagnosi di ritardo mentale e deterioramento cognitivo, alcuni soffrono di schizofrenia paranoide, altri di sindrome ansiosa depressiva con aspetti deliranti. Tutti necessitano di un continuo monitoraggio (anche per il trattamento farmacologico continuativo a cui sono sottoposti) e di essere inseriti in un contesto lavorativo protetto.

Di seguito alcune tabelle che dettagliano le doti assegnate per riduzione della capacità lavorativa, per tipologia contrattuale, per genere e per ambito territoriale provinciale.

Tabella: Doti Assunzione assegnate per fascia di riduzione della capacità lavorativa	
Riduzione capacità lavorativa	Persone
meno del 50%	11
dal 50% al 59%	17
dal 60% al 69%	16
dal 70% al 79%	29
dal 80% al 89%	16
dal 90% al 99%	1
al 100%	24
<b>TOTALI</b>	<b>114</b>

Fonte: Regione Lombardia



Tabella: Doti Assunzione assegnate per tipologia di contratto e sesso		
Tipologia di contratto	Maschi	Femmine
Indeterminato Full-Time	2	2
Indeterminato Part-Time	17	10
Determinato Full-Time	10	2
Determinato Part-Time	47	24
TOTALI	76	38
	<b>114</b>	

Fonte: Regione Lombardia

Tabella: Doti Assunzione e numero cooperative coinvolte per ambito provinciale		
Ambito Provinciale	Doti Assegnate	Cooperative coinvolte
Bergamo	28	9
Brescia	13	9
Como	3	2
Cremona	2	1
Lecco	4	3
Mantova	7	2
Milano	43	23
Pavia	2	1
Sondrio	3	2
Varese	9	5
TOTALI	<b>114</b>	<b>57</b>

Fonte: Regione Lombardia

Con la Dote Lavoro per persone con disabilità di tipo psichico “**Assunzione**” sono stati assegnati in totale 796.734,44 euro con un importo medio per destinatario di 6.988,92 euro. Tutte le doti sono state concluse e certificate; l'importo effettivamente erogato è 681.380,17 euro, per un valore medio di 5.977,02 euro per ogni dote. L'età media dei beneficiari è di 37 anni.

Alla data del 31 Dicembre 2011 tutte le doti assunzione per i disabili psichici concesse a seguito dell'avviso regionale approvato con il d.d.u.o. 7296 il 7 luglio 2008 risultano concluse. Questo strumento è attualmente erogato tramite i piani provinciali.

Tabella: Doti Assunzione assegnate e concluse per ambito provinciale							
Ambito Provinciale	Doti Assegnate			Doti Concluse e Certificate			
	N.	Importo	Valore medio	N.	Importo	% Utilizzo risorse	Valore medio
Bergamo	28	196.716,38	7.025,59	28	160.644,92	81,7%	5.737,32
Brescia	13	89.344,60	6.872,66	13	69.222,81	77,5%	5.324,83
Como	3	25.614,50	8.538,17	3	25.154,23	98,2%	8.384,74
Cremona	2	10.450,00	5.225,00	2	10.450,00	100,0%	5.225,00
Lecco	4	35.950,00	8.987,50	4	30.797,26	85,7%	7.699,32
Mantova	7	29.624,60	4.232,09	7	27.710,85	93,5%	3.958,69
Milano	43	317.328,26	7.379,73	43	286.586,26	90,3%	6.664,80
Pavia	2	6.762,45	3.381,23	2	4.383,00	64,8%	2.191,50
Sondrio	3	16.304,24	5.434,75	3	13.276,35	81,4%	4.425,45
Varese	9	68.642,41	7.626,93	9	53.154,49	77,4%	5.906,05
TOTALI	<b>114</b>	<b>796.737,44</b>	<b>6.988,92</b>	<b>114</b>	<b>681.380,17</b>	<b>85,5%</b>	<b>5.977,02</b>

Fonte: Regione Lombardia

La prima annualità della dote **Occupazione** è stata assegnata a 1.040 persone (di cui 336 femmine) già occupate presso 165 cooperative sociali della Regione: 24 assunte negli anni '80, 207 assunte negli anni '90, e 809 assunte a partire dall'anno 2000.

Tra i 1.040 occupati, 889 hanno un contratto a tempo indeterminato mentre 151 sono stati assunti nel 2008 a tempo determinato, prima della pubblicazione del dispositivo; il 26% dei lavoratori sono impiegati full-time mentre il restante 74% lavora con contratto part-time. L'età media dei beneficiari di questo strumento era di 41 anni.

Tabella: Doti Occupazione "primo anno" assegnate e concluse per ambito provinciale							
Ambito Provinciale	Doti Assegnate			Doti Concluse e Certificate			
	N.	Importo	Valore medio	N.	Importo	% Utilizzo risorse	Valore medio
Bergamo	76	286.926,92	3.775,35	76	262.395,04	91,5%	3.452,57
Brescia	199	832.369,58	4.182,76	199	740.091,66	88,9%	3.719,05
Como	23	101.584,72	4.416,73	23	95.158,11	93,7%	4.137,31
Cremona	56	265.106,70	4.734,05	56	239.783,41	90,4%	4.281,85
Lecco	43	181.762,59	4.227,04	43	154.586,33	85,0%	3.595,03
Mantova	66	280.479,55	4.249,69	66	253.799,58	90,5%	3.845,45
Milano	414	2.000.125,53	4.831,22	414	1.829.643,71	91,5%	4.419,43
Pavia	29	108.771,58	3.750,74	29	105.366,06	96,9%	3.633,31
Sondrio	32	129.966,70	4.061,46	32	125.721,84	96,7%	3.928,81
Varese	102	426.883,61	4.185,13	102	392.761,13	92,0%	3.850,60
	<b>1.040</b>	<b>4.613.977,48</b>	<b>4.436,52</b>	<b>1.040</b>	<b>4.199.306,87</b>	<b>91,0%</b>	<b>4.037,80</b>

Fonte: Regione Lombardia

Con la prima annualità della Dote Lavoro per persone con disabilità di tipo psichico "Occupazione" sono stati assegnati in totale 4.613.977,48 euro con un importo medio per destinatario di 4.436,52 euro. Tutte le doti sono state concluse e certificate; l'importo effettivamente erogato è 4.199.306,87 euro, per un valore medio di 4.037,80 euro per dote.

La seconda annualità della Dote Occupazione è stata assegnata a 825 persone (79,3% di coloro che avevano usufruito della prima annualità), di cui 281 femmine.

Tra gli 825 occupati, 806 hanno un contratto a tempo indeterminato mentre solo 19 sono impiegati a tempo determinato; il 27% dei lavoratori sono impiegati full-time mentre il restante 73% lavora con contratto part-time. L'età media dei beneficiari di questo strumento era di 41 anni. Con la seconda annualità della Dote "Occupazione" sono stati assegnati in totale 3.649.515,00 euro con un importo medio per destinatario di 4.423,65 euro. Tutte le doti sono state concluse e certificate; l'importo effettivamente erogato è 3.245.050,40 euro, per un valore medio di 3.933,39 euro per ogni dote.

Tabella: Doti Occupazione "secondo anno" assegnate e concluse per ambito provinciale							
Ambito Provinciale	Doti Assegnate			Doti Concluse e Certificate			
	N.	Importo	Valore medio	N.	Importo	% Utilizzo risorse	Valore medio
Bergamo	43	154.100,00	3.583,72	43	141.561,97	91,9%	3.292,14
Brescia	147	581.865,00	3.958,27	147	529.073,34	91,3%	3.599,14
Como	20	80.400,00	4.020,00	20	65.819,48	81,9%	3.290,97
Cremona	51	287.030,00	5.628,04	51	221.654,60	77,2%	4.346,17
Lecco	30	120.600,00	4.020,00	30	109.246,13	90,6%	3.641,54
Mantova	51	205.020,00	4.020,00	51	169.704,51	82,8%	3.327,54
Milano	348	1.680.970,00	4.830,37	348	1.525.283,63	90,7%	4.383,00
Pavia	26	104.520,00	4.020,00	26	79.351,60	75,9%	3.051,98
Sondrio	29	116.580,00	4.020,00	29	109.981,52	94,3%	3.792,47
Varese	80	318.430,00	3.980,38	80	293.373,62	92,1%	3.667,17
<b>TOTALI</b>	<b>825</b>	<b>3.649.515,00</b>	<b>4.423,65</b>	<b>825</b>	<b>3.245.050,40</b>	<b>89,0%</b>	<b>3.933,39</b>

Fonte: Regione Lombardia

Tabella: Doti Occupazione assegnate per tipologia di contratto e sesso				
Tipologia contratto	Occupazione 1° anno		Occupazione 2° anno	
	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine
Indeterminato Full-Time	189	54	174	47
Indeterminato Part-Time	395	251	355	230
Determinato Full-Time	29	3	3	1
Determinato Part-Time	91	28	12	3
TOTALI	704	336	544	281
	<b>1.040</b>		<b>825</b>	

Fonte: Regione Lombardia

Alla data del 31 Dicembre 2011 tutte le Doti Lavoro per persone con disabilità di tipo psichico "Occupazione" concesse a seguito dell'avviso regionale approvato con il d.d.u.o. 7296 il 7 luglio 2008 risultano concluse. Una misura analoga è attualmente erogata tramite i piani provinciali.

### Dote Lavoro - Persone con disabilità

Con il d.d.u.o. 2651 del 18 marzo 2009 è stata avviata la "Dote Lavoro - Persone con disabilità". Alla persona disabile è riconosciuta una Dote per usufruire dei servizi al lavoro, di formazione, tutoraggio, accompagnamento e acquisto di ausili: questi servizi sono stati erogati dagli operatori accreditati per il lavoro (ex l.r. 22/2006), allo scopo di favorire il suo inserimento lavorativo e la sua permanenza nel mondo del lavoro.

In particolare i destinatari degli intereventi sono persone con le caratteristiche di disabilità descritte all'art. 1 della L. 68/1999, disoccupate o inoccupate e iscritte agli elenchi del Servizio di collocamento mirato istituiti presso le Province lombarde.

Per l'erogazione della Dote vengono identificate due tipologie di destinatari:

- persone con disabilità certificata fino al 79%;
- persone con disabilità certificata oltre il 79%, e persone affette da minorazioni psichiche e portatori di handicap intellettuale che comportino una riduzione della capacità lavorativa superiore al 45%, accertata dalle competenti commissioni per il riconoscimento dell'invalidità civile.

La "Dote Lavoro - Persone con disabilità" è stata concepita come un percorso composto da due fasi consequenziali:

- A. Inserimento lavorativo di persone con disabilità
- B. Sostegno all'occupazione di chi è stato inserito al lavoro con la fase precedente

A seconda del grado di invalidità il contributo è variato dagli 8.000 ai 9.500 euro per gli interventi/servizi di inserimento lavorativo a cui si è eventualmente aggiunto nei due anni successivi un ulteriore contributo compreso tra i 2.500 e i 4.000 euro per gli interventi/servizi di sostegno all'occupazione. La fase del sostegno all'occupazione è naturalmente vincolata al buon esito del percorso di inserimento lavorativo (contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato o a tempo determinato della durata di almeno 12 mesi). Gli interventi/servizi fruibili dal Destinatario erano: l'elaborazione del Piano di Intervento Personalizzato; l'acquisto di strumenti, attrezzature o ausili indispensabili per utilizzare al meglio gli altri servizi; il servizio di formazione individuale e/o collettiva; lo stage; il Tirocinio formativo e di orientamento; il servizio di Ricerca Attiva del lavoro; il servizio di Scouting aziendale; il servizio di Tutoraggio e Accompagnamento al lavoro.

Tabella: Doti Inserimento e delle assunzioni per ambiti provinciali							
Ambiti Provinciali	DOTI INSERIMENTO						
	Assegnate		Concluse		% Utilizzo risorse	Assunzioni	
	N.	Importo	N.	Importo		N.	% su assegnate
Bergamo	54	432.553	54	236.572	54,69%	11	20,37%
Brescia	41	285.470	41	167.783	58,77%	7	17,07%
Como	4	26.460	4	13.148	49,69%	-	-
Cremona	35	244.451	35	135.717	55,52%	1	2,86%
Lecco	40	57.792	40	31.040	53,71%	26	65,00%
Lodi	22	163.997	22	102.110	62,26%	9	40,91%
Mantova	43	335.625	43	169.459	50,49%	1	2,33%
Milano	314	1.856.841	314	1.045.264	56,29%	81	25,80%
Pavia	45	228.014	45	143.652	63,00%	4	8,89%
Sondrio	14	105.060	14	53.900	51,30%	1	7,14%
Varese	91	491.768	91	285.455	58,05%	30	32,97%
TOTALI	703	4.228.030	703	2.384.101	56,39%	171	24,32%

Fonte: Regione Lombardia

Alla data del 31/12/2011 si sono chiuse tutte le fasi di inserimento, mentre è previsto che l'ultima fase di sostegno si concluderà a Settembre 2013.

Per la fase di inserimento delle Doti Lavoro – Persone con disabilità sono stati destinati complessivamente 5.025.000 euro per un totale di 600 posti a bando. Le persone con disabilità oltre il 79% e le persone con disabilità psichica hanno avuto priorità di assegnazione nell'ambito della eventuale disponibilità residua provinciale anche oltre il numero massimo previsto. Infatti, le doti assegnate sono state 703, per un totale di risorse assegnate pari a 4.228.030 euro. Allo stato attuale la fase di inserimento si è conclusa per tutti i beneficiari. È particolarmente interessante notare come il 24,3% dei beneficiari delle doti lavoro sia stato assunto a tempo indeterminato o a tempo determinato di almeno 12 mesi. Questa percentuale, che potremmo interpretare come tasso di successo dell'inserimento, è particolarmente elevato a Lecco, dove raggiunge il 65,0%, e a Lodi, dove sfiora il 41,0%.

Tabella: valore delle Doti Sostegno assegnate, accertate, liquidate per ambiti provinciali								
Ambiti Provinciali	1° ANNO						2° ANNO	
	Assegnate		Accertate		Liquidate		Assegnate	
	N.	Importo	N.	Importo	N.	Importo	N.	Importo
Bergamo	6	16.380	6	10.320	4	8.420		
Brescia	1	1.850	1	1.700	1	1.700		
Lodi	8	24.440	8	14.680	7	14.480		
Mantova	1	1.600	1	100	1	100		
Milano	47	151.870	45	83.750	29	55.250	13	51.740
Varese	24	51.040	24	34.820	16	28.780	5	10.520
TOTALI	87	247.180	85	145.370	58	108.730	18	62.260

Fonte: Regione Lombardia

Come già sottolineato il bando "Dote Lavoro - Persone con disabilità" prevedeva che alla conclusione positiva della fase di inserimento potesse seguire l'attivazione del sostegno. Se

ne deduce che la platea dei potenziali beneficiari della Dote sostegno fossero i 171 cittadini disabili per cui l'inserimento si era concluso con un'assunzione. Di questi 87 (il 50,8%) hanno ottenuto la prima annualità della Dote sostegno. Alla data del 31/12/2011 risultavano concluse e liquidate 58 Doti sostegno primo anno. Si prevede che le ultime Doti sostegno secondo anno verranno chiuse a settembre 2013.

## Riprogettazione dell'osservatorio disabili

Con decreto n. 2638 del 18 marzo 2010 è stato affidato un incarico, nell'ambito della procedura di gara ai sensi dell'art. 125 del D.lgs n. 163/2006, per il servizio di studi, indagini e rilevazioni statistiche finalizzate allo start-up del nuovo Osservatorio Disabili. E' stato quindi realizzato uno studio di fattibilità di riprogettazione dell'Osservatorio disabili a seguito di un'attenta analisi di contesto coerente con la situazione esistente. Sono state analizzate le policy e le principali tendenze delle politiche in ambito dell'inclusione lavorativa dei soggetti deboli che ha richiesto la definizione di schemi di lettura e interpretazione delle fonti. Inoltre è stata realizzata la situazione specifica delle politiche in ambito disabilità in Regione Lombardia anche attraverso i Piani provinciali.

E' stato inoltre realizzata un'analisi delle politiche realizzate in altri paesi europei ed extra europei con l'obiettivo di esaminare le policy adottate e cogliere spunti e stimoli da rielaborare nel contesto delle politiche regionali lombarde, in particolare sono state prodotte delle schede paese di: Spagna, Regno Unito, Germania, Austria, Danimarca, Francia, Svezia, Stati Uniti, Canada e Australia.

## Innovazioni e Semplificazioni

### **Progetto di semplificazione delle procedure di incasso degli esoneri e delle sanzioni previste dall'art.5 della L. 68/99**

Nell'anno 2011 Regione Lombardia, in stretta collaborazione con le Province Lombarde, ha intrapreso un progetto di semplificazione delle procedure di incasso degli esoneri e delle sanzioni previste dall'art. 5 della L. 68/99. Il progetto prevede la sostituzione dell'attuale modalità di versamento da parte delle Aziende attraverso i bollettini postali con pagamenti mediante avviso MAV. Questa modalità permette di semplificare le procedure di incasso portando dei sensibili vantaggi a tutti i soggetti coinvolti ed in particolare:

#### Aziende

- Maggiore chiarezza delle determinazioni degli importi richiesti
- Semplificazione delle modalità di versamento dei contributi

#### Regione

- Semplificazione delle procedure amministrative di gestione del Fondo Regionale Disabili istituito con la l.r. 13/2003;
- Disponibilità di informazioni complete e tempestive rispetto agli esoneri che permettono delle valutazioni previsionali degli incassi;

#### Province

- Semplificazione del rapporto amministrativo/informativo con le aziende;
- Ritorno in tempi coerenti degli esiti di pagamento con conseguente miglior controllo delle procedure di verifica.

Il progetto intrapreso nel 2011 entrerà a regime nel secondo semestre 2012

## Trasporto Studenti Disabili

Il servizio di trasporto degli studenti disabili frequentanti i corsi di istruzione secondaria superiore ed i percorsi di istruzione e formazione di secondo ciclo rientrano, sulla base della vigente normativa nazionale e regionale, nell'ambito dei servizi necessari ed accessori all'assolvimento del Diritto-Dovere di istruzione e formazione ed all'assolvimento dell'obbligo scolastico, presupposto indefettibile all'inclusione socio-lavorativa della persona disabile.

Con la D.G.R. n. 10603/2009 la Regione, a seguito di numerose richieste di intervento pervenute dalle famiglie e dalle associazioni di categoria di disabili, ha assegnato alle Amministrazioni provinciali, per l'anno 2010, un importo pari a 5 milioni di euro, a parziale copertura dei costi connessi all'erogazione del servizio di trasporto degli allievi frequentanti i corsi di istruzione secondaria superiore e i percorsi formativi di istruzione e formazione professionale in diritto-dovere, a valere sulle risorse del Fondo di cui all'art. 7 della l.r. 13/2003.

Di seguito vengono riportate delle tabelle riepilogative riferite agli anni scolastici 2009-10 e 2010-11 nelle quali è possibile riscontrare il numero di studenti interessati e i costi sostenuti.

### STATISTICHE TRASPORTO STUDENTI DISABILI

(Risorse finanziarie regionali - DGR 10603/09)

Tipo menomazione	2009-2010					2010-2011				
	Studenti			Costo sostenuto	Costo medio	Studenti			Costo sostenuto	Costo medio
	M	F	Totale			M	F	Totale		
Fisica	129	72	201	538.319	2.678	153	81	234	658.092	2.812
Psichica	233	139	372	935.259	2.514	264	151	415	1.006.465	2.425
Psichica/Fisica	67	53	120	321.475	2.679	91	74	165	486.663	2.949
Sensoriale uditiva	2	1	3	10.256	3.419	1		1	548	548
Sensoriale visiva	7	3	10	33.226	3.323	7	4	11	33.635	3.058
<b>Totali</b>	<b>438</b>	<b>268</b>	<b>706</b>	<b>1.838.535</b>	<b>2.604</b>	<b>516</b>	<b>310</b>	<b>826</b>	<b>2.185.404</b>	<b>2.646</b>

Tipo Istituto di secondo grado	2009-2010						2010-2011					
	I	II	III	IV	V	Totale	I	II	III	IV	V	Totale
Ist. Professionale	166	150	107	44	13	480	154	172	143	51	29	549
Ist. Tecnico	35	23	28	20	16	122	34	31	31	27	21	144
Liceo Artistico	1	4	6	8	1	20	6	2	4	6	2	20
Liceo Classico		2	2	1		5	3		2	2	2	9
Liceo Scientifico	6	9	4	7	1	27	9	8	11	4	7	39
Altro Liceo	10	10	11	2	2	35	13	8	9	12		42
Magistrale	11	2	2	1	1	17	6	9	4	2	2	23
<b>Totali</b>	<b>229</b>	<b>200</b>	<b>160</b>	<b>83</b>	<b>34</b>	<b>706</b>	<b>225</b>	<b>230</b>	<b>204</b>	<b>104</b>	<b>63</b>	<b>826</b>

Fonte: Regione Lombardia

Trasporto Studenti Disabili della scuola secondaria superiore  
Riepilogo costi sostenuti tramite risorse finanziarie regionali

Provincia	Quota assegnata	A.S. 2009-2010			A.S. 2010-2011			Costo medio biennio
		Studenti	Totale utilizzo	Costo medio	Studenti	Totale utilizzo	Costo medio	
BERGAMO	536.800,26	65	137.646,71	2.117,64	66	173.150,60	2.623,49	2.372,50
BRESCIA	608.192,51	94	296.164,66	3.150,69	108	312.027,85	2.889,15	3.010,85
COMO	310.093,04	21	98.255,79	4.678,85	27	107.655,25	3.987,23	4.289,81
CREMONA	198.381,75	39	38.659,45	991,27	50	75.820,35	1.516,41	1.286,29
LECCO	194.925,61	50	106.878,85	2.137,58	49	88.046,76	1.796,87	1.968,95
LODI	135.291,44	18	52.970,29	2.942,79	27	82.321,15	3.048,93	3.006,48
MANTOVA	221.269,10	13	75.977,89	5.844,45	22	83.828,95	3.810,41	4.565,91
MILANO	1.462.457,76	280	663.423,65	2.369,37	327	799.034,11	2.443,53	2.409,32
MONZA BRIANZA	416.911,29	24	83.038,82	3.459,95	40	179.006,99	4.475,17	4.094,47
PAVIA	289.066,17	16	39.373,37	2.460,84	16	58.188,88	3.636,81	3.048,82
SONDRIO	184.101,94	5	13.021,00	2.604,20	6	16.938,10	2.823,02	2.723,55
VARESE	442.509,13	81	233.124,53	2.878,08	88	209.384,60	2.379,37	2.618,40
	<b>5.000.000,00</b>	<b>706</b>	<b>1.838.535,01</b>	<b>2.604,16</b>	<b>826</b>	<b>2.185.403,59</b>	<b>2.645,77</b>	<b>2.626,59</b>

Fonte: Regione Lombardia

Per l'anno scolastico 2011-2012 è stata stanziata una somma pari a 2,5 milioni di euro con la DGR n. 2715 del 22 dicembre 2011 a sostegno del trasporto degli studenti con disabilità frequentanti i corsi di istruzione secondaria superiore e i percorsi di istruzione e formazione professionale in Diritto-Dovere. Le risorse saranno rese disponibili alle amministrazioni provinciali a parziale copertura dei costi dei servizi di trasporto e verranno ripartiti con criteri che tengano conto dei costi sostenuti e della tipologia dei servizi.

## 6. Le iniziative del Fondo Sociale Europeo

Nel periodo 2010-2011 1.931 persone disabili hanno beneficiato degli interventi finanziati a valere sull'Fondo Sociale Europeo. Si tratta di circa l'1,9% del totale dei destinatari, e del 10,8% dei destinatari svantaggiati..

I principali interventi a favore della popolazione disabile si concentrano nell'Asse III "Inclusione sociale". L'obiettivo globale è il sostegno allo sviluppo di un sistema regionale integrato in cui gli interventi sono mirati a fasce di popolazione che necessitano di politiche di integrazione del lavoro dedicate al raggiungimento degli obiettivi del Trattato di Lisbona. L'obiettivo specifico espresso riguarda lo sviluppo di percorsi di integrazione e l'inserimento lavorativo dei soggetti svantaggiati teso all'abbattimento di ogni forma di discriminazione nel mercato del lavoro. All'interno degli obiettivi generali citati la Regione Lombardia persegue delle finalità fondamentali tra cui la riduzione degli elementi di precarietà, favorire l'accesso al mercato del lavoro alle fasce più deboli e il rafforzamento dello sviluppo del terzo settore e della cooperazione sociale. I principali destinatari individuati dalle azioni attuate sono i soggetti in condizione di svantaggio, imprese, enti e operatori del terzo settore.

Gli interventi a favore delle persone disabili sono stati erogati tramite il sistema dote, ed in particolare tramite due strumenti, la **Sovvenzione Globale Learning Week** e la **Dote 4° anno**.

La Sovvenzione Globale Learning Week si pone come obiettivo l'offerta di una opportunità al supporto dell'attività educativa e formativa dei giovani facendo leva sull'esperienza e puntando sullo sviluppo del potenziale di ogni studente. I destinatari sono studenti della scuola secondaria superiore che frequentano il 3°, 4° e 5° anno e della Istruzione e formazione professionale in diritto-dovere. Le Learning Week sono percorsi formativi di studio, di apprendimento e di acquisizione di esperienze in modalità full immersion organizzati durante l'anno scolastico. Finalizzata alla fruizione di servizi specifici a supporto di studenti disabili certificati, la sovvenzione globale riconosce una componente aggiuntiva della dote definita Componente Disabilità: tale componente del valore di 10 euro all'ora (per un totale di 400 euro per percorsi che prevedono 40 ore di lezione) è stata predisposta per favorire l'accesso a svariate tipologie di percorsi a studenti disabili.

La dote 4° anno è un'estensione della Componente Disabilità Dote Formazione nei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale. Ha come obiettivo principale quello di accrescere il numero di persone che raggiungono un titolo riconosciuto a livello nazionale e conforme agli standard formativi europei attraverso percorsi formativi di secondo ciclo professionalizzanti. Negli anni scolastici 2010-2011 e 2011-2012 per lo studente disabile certificato si è prevista un'integrazione aggiuntiva alla dote pari a 3.000 euro, per un totale di 207 studenti iscritti.

Le tabelle che seguono illustrano alcuni dati relativi al numero delle persone disabili raggiunte dagli interventi finanziati dal Fondo Sociale Europeo.



Tabella: Persone disabili destinatarie di interventi finanziati dal Fondo Sociale Europeo			
Assi	Obiettivo globale	Obiettivi specifici	N° Disabili
Asse I Adattabilità	OG.1. Promuovere e potenziare lo sviluppo di un'economia basata sulla conoscenza	OS.1 Sviluppare sistemi di formazione continua e sostenere l'adattabilità dei lavoratori/trici	
		OS 2. Favorire l'innovazione e la produttività attraverso una migliore organizzazione e qualità del lavoro	
		OS 3. Sviluppare politiche e servizi per l'anticipazione e gestione dei cambiamenti, promuovere la competitività e l'imprenditorialità	656
Asse II Occupabilità	OG 2. Accompagnare le transizioni al lavoro e nel lavoro	OS 4. Aumentare l'efficienza, l'efficacia, la qualità e l'inclusività delle istituzioni del mercato del lavoro	
		OS 5. Attuare politiche del lavoro attive e preventive, con particolare attenzione all'integrazione dei migranti nel mercato del lavoro, all'invecchiamento attivo, al lavoro autonomo e all'avvio di imprese	428
		OS 6. Migliorare l'accesso delle donne all'occupazione e ridurre le disparità di genere	
Asse III Inclusione sociale	OG 3. Sostenere lo sviluppo di un sistema regionale integrato	OS 7. Sviluppare percorsi di integrazione e migliorare il (re)inserimento lavorativo dei soggetti svantaggiati per combattere ogni forma di discriminazione nel mercato del lavoro	869
Asse IV Capitale umano	OG 4. Sostenere lo sviluppo del capitale umano adeguato alle nuove sfide	OS 8. Elaborazione e introduzione delle riforme dei sistemi di istruzione, formazione e lavoro per migliorarne l'integrazione e sviluppare l'occupabilità, con particolare attenzione all'orientamento	
		OS 9. Aumentare la partecipazione alle opportunità formative lungo tutto l'arco della vita e innalzare i livelli di apprendimento e conoscenza	90
		OS 10. Creazione di reti tra università, centri tecnologici di ricerca, mondo produttivo e istituzionale con particolare attenzione alla promozione della ricerca e dell'innovazione	
Asse V Transnazionalità e interregionalità	OG 5. Lombardia Regione Europea	OS 11. Promuovere la realizzazione e lo sviluppo di iniziative e di reti su base interregionale e transnazionale, con particolare attenzione allo scambio delle buone pratiche	
Asse VI Assistenza tecnica	OG 6. Garantire un'efficiente programmazione e gestione del Programma	OS 12. Migliorare l'efficacia e l'efficienza dei Programmi Operativi attraverso azioni e strumenti di supporto	
<b>TOTALE DESTINATARI DISABILI 2010/2011</b>			<b>1.931</b>

Fonte: Regione Lombardia

Tabella: Destinatari Formati FSE per Tipo Svantaggio							
Tipo Svantaggio	Destinatari Formati	donne	%	over 45	%	no UE	%
Extracomunitari e nomadi	4.642	1.103	6,15%	884	4,93%	4.068	22,70%
<b>Persone con disabilità fisica o mentale</b>	<b>1.931</b>	<b>703</b>	<b>3,92%</b>	<b>548</b>	<b>3,06%</b>	<b>95</b>	<b>0,53%</b>
Detenuti ed ex-detenuti	422	21	0,12%	82	0,46%	159	0,89%
Tossicodipendenti ed ex-tossicodipendenti	5	0	0,00%	1	0,01%	1	0,01%
Persone inquadrabili nei fenomeni di nuova povertà	6	1	0,01%	2	0,01%	3	0,02%
Appartenenti a minoranze	104	35	0,20%	7	0,04%	89	0,50%
Altre tipologie di svantaggio	10.812	5.069	28,28%	5179	28,90%	737	4,11%
<b>Totale Svantaggiati</b>	<b>17.922</b>	<b>6.932</b>	<b>38,68%</b>	<b>6.703</b>	<b>37,40%</b>	<b>5.152</b>	<b>28,75%</b>
Nessun svantaggio	83.017	35.434	42,68%	24.696	29,75%	7.676	9,25%
<b>Totale FSE</b>	<b>100.939</b>	<b>42.366</b>		<b>31.399</b>		<b>12.828</b>	

Fonte: Regione Lombardia